

n.-14834/13 R.G.'N.R.
a 4470/14
a 53114 Reg. Mis. Cavat. Pers.

T !W NALE 7)1

l'Affido d.ell gilradica per le iEds2gARIR prreilbrinza

ORDINANZA AIITIACATRVA DR MISURE CAUTEL PERSCINALR art. 272 e sa. c.p.p.

Il giudice per le indagini preliminari Marco Giacomo Ferrucci,
letta la richiesta del pubblico ministero del 21.3.2014 e deo ssitata. presso questo ufficio in pari
data, di applicazione della misura della custodia cautelare in carcere nei confronti di:

"PARAMI Fernando Antonio,
nato a Foggia il 23.01.1962 ed ivi residente in via Miope or. 35
LACCETTU Massimo IVICteo,
nato a Foggia il 12011.1970 ed ivi residente in via Luigi Imperati or. 6
ELZU.NO Adriano,
nato a F ggia il 21.11.67 ivi residente in via Lussemburgo 36/C

nei confronti dei quali si procede per le seguenti ipotesi di reato:

BIAGUNI Fernando Ahtonio, **LAccurn** Massimo, BRUNO Adrizinw
a del reato di cui a artt. 110 117 317 c. perché, in concorso tra di loro, gjaillt: Fernando Antonio nella qualità di pubblico ufficiale con le mansioni di dirigente del servizio lavori pubblici e del SUAP del comune di Foggia, delegato a rappresentare l'ente pubblico nella stipula del contratto di locazione relativo ad un immobile di proprietà della CO MI. da adibire a sede di uffici giudiziari, individuato a seguito di procedur di avviso pubblico (conclusa " 29.4.2013) e con il parere faC'òrevole espresso il 26.11.2013 dalla commissione di manutenzione degli uffici giudiziari di Foggia, accettati Massimo e Bruno Adriano in qualità di intermediari operanti consapevolmente nell'esclusivo interesse del Aiagini Fernando Antonio, ed, in particolare, il Laccetti Massimo (consigliere cornunale in cArica nel comune di Foggia) fungendo da raccordo ira il Biagini ed il Bruno Adriano e percependo una quota della tangente pagata dalla vittima,. il Bruno Adriano con l'incarico di contattare la vittima, di farle pervenire la richiesta di tangente ideata e pretesa 0.4 complici, nonché di raccogliere il denaro in contanti da versare poi nelle mani di Laccetti Massimo, costringevano Z.ammarano Raffaele, leg le rappresentante della CO. /1/1. a versare loro indebitamente la somma di 80.000 euro in contanti (pagata in tre rate), mediante ripetute minacce di non stipulare il contratto di locazione relativo al citato immobile; più precisamente, il Biagini Fernando Antonio, abusando della sua qualità e dei suoi poteri, dopo la formulazione (il 26.11.2013) del parere favorevole della commissione di manutenzione all'acquisizione in locazione dell'immobile di proprietà della CUBA'. s. n 1., prospettava allo Zamarano Raffaele che comunque non avrebbe stipulato il relativo contratto se

non avesse ricevuto il pagamento della tangente richiesta.

In Foggia, in epoca compresa tra il 27 novembre 2013 ed il 3 febbraio 2014.

b) del reato di cui agli artt. 110, 117, 56, 317 c.2, perché, in concorso tra di loro, nelle qualità e con i ruoli descritti nel capo a), il Biagini Fernando Antonio, abusando della sua qualità e dei suoi poteri, richiedendo a Zammarano Raffaele, legale rappresentante della CO.IM s.r.l., la somma di 20.000 euro in contanti al fine di sbloccare l'istanza presentata dalla CO.IM, srL per ottenere l'autorizzazione a realizzare dei parcheggi su area comunale adiacente l'immobile, descritto nel capo a), locato al comune di Foggia, compivano atti idonei diretti in modo non equivoco a costringere indebitamente lo Zammarano a consegnare loro la citata somma (richiesta a titolo di tangente), non riuscendo nell'intento per far estranei alla loro volontà, ed, in particolare, per il rifiuto opposto dalla vittima.

In Foggia, in epoca immediatamente successiva e prossima al 19 febbraio 2014.

letti gli atti del procedimento penale in epoca indicata;

OSSERVA

i. Le indagini per i fatti indicati nei capi di imputazione, come ricorda il pubblico ministero nella sua richiesta, prendono le mosse dalle dichiarazioni rese in data 21.10.2013 da Raffaele

- Zammarano, imprenditore edile di Foggia, a seguito di alcuni tentativi di estorsione subiti.

Come emerge dalla informativa di reato della Squadra Mobile di Foggia del 5.10.2013 e dal verbale del 29.10.2013, lo Zammarano in data 4.10.2013 consegnava a personale della Polizia una lettera anonima indirizzata a STUDIO ZAMMARANO CORSO ROMA 204 71100 FOGGIA, con

- mittente CASA DELLA SOFFERENZA SAN G. ROTONDO, del seguente tenore: LELLUCC MEMMI IN REGOLA SE NO LA TUA FAMIGLIA SI FA MALE INUTILE ANDARE VIA
- SAPPIAMO DOVE STAI E FAI LA STESSA FIN DI TUO FRATELO. La busta contenente la lettera era stata rinvenuta dallo Zammarano presso il suo studio una volta rientrato a Foggia, da dove si era allontanato per alcuni giorni.

La vicenda riguardante il fratello del denunciante (Arturo Zammarano, pure imprenditore edile) a cui - viene fatto riferimento nella missiva - è da individuarsi nell'episodio del 22.5.2013, quando Arturo Zammarano, in via Pellegrino Graziani, era rimasto vittima di un'aggressione, con esplosione di sei colpi di arma da fuoco da parte di ignoti. Tale episodio aveva fatto seguito ad altri, verificatisi anche in tempi recenti: il 4.2.2013 era stato rinvenuto dinanzi al cancello della sua abitazione in via Troia km 4,000 un ordigno rudimentale inesplosivo; il 19.3.2013 l'amministratore delle società facenti capo allo Zammarano aveva rinvenuto nella cassetta della posta della propria abitazione una lettera contenente minacce, indirizzate in particolare alla figlia Alessandra di 13 anni.

Evidenziava il denunciante che il riferimento, contenuto nella missiva intimidatoria, alla inutilità di andare via da Foggia era spiegabile con il fatto che gli autori della minaccia sapevano del suo momentaneo allontanamento da Foggia (notizia peraltro pubblicata anche dal giornale locale "L'Attacco", che aveva indicato anche il luogo in cui Zammarano si era recato con la propria famiglia).

Dopo la consegna della lettera a personale della Polizia Raffaele Zammarano si era dovuto nuovamente allontanare da Foggia per motivi lavorativi, ma al suo ritorno aveva manifestato l'intenzione di illustrare al Procuratore Capo della Procura di Foggia i meccanismi che regolano la delinquenza nella città di Foggia.

Si procedeva pertanto all'assunzione di informazioni in data 21.10.2013.



Nel contesto delle dichiarazioni rese lo animatore, dopo aver fornito elementi relativi agli episodi di intimidazione di cui era stato vittima, rievocando gli attentati e le minacce ricevute nel tempo (che egli ricollegava alla circostanza che dal 2003 non si piegava più alle illecite richieste degli estortori locali), indicava Fernando Biagini, ingegnere presso il comune di Foggia e responsabile SUA? (Sportello Unico Attività Produttive), come una delle persone più pericolose di Foggia e concussore, in quanto aveva la possibilità, per la posizione rivestita, di condizionare il rilascio delle concessioni edilizie; il suo modus operandi consisteva nel bocciare in prima battuta i progetti presentati, per poi approvarli in seguito, quando l'istante si ripresentava, dietro pagamento di una tangente.

A tale proposito, lo Zarnmarano riferiva di aver incontrato verso la fine del 2012 i costruttori Russo e Sannella presso il bar 71100 in viale Michelangelo e di aver appreso che lì si trovavano per sdebitarsi, pagando una somma da loro stessi definita cospicua, in seguito all'approvazione di un loro progetto edificatorio in una zona in cui in precedenza era stato ripetutamente bocciato il progetto presentato da altro costruttore per la realizzazione di una casa per studenti; in quel frangente era giunto il geom. Corvino, geometra capo del Suap (che quindi lavorava insieme al Biagini), con il quale i due imprenditori erano andati via.

Aggiungeva il denunciante che l'ing. Biagini aveva espresso parere negativo sul progetto relativo all'immobile da destinare a uffici giudiziari, motivato con il fatto che il supermercato al piano terra sarebbe ricaduto all'interno del Tribunale, contrariamente a quanto risultante dal progetto, da cui emerge chiaramente che il suddetto supermercato è esterno.

Il punto è utile riportare le dichiarazioni rese dallo Zarnmarano il 21.10.2013 per la parte di interesse la posizione di Fernando Biagini.

- 01
- "Inoltre devo osservare che il Biagini è una delle Izzzone iù jsaTicoks2 di Foggia. La/in passato, come responsabile del Suap ha rilasciato una concessione edilizia per un fabbricato, dove ora sono stati realizzati degli appartamenti, poi svenduti. Il progetto è stato approvato non da lui ma dal suo architetto,

Si tratta di un suolo edificabile in zona via Fratelli Biondi, alle spalle della scuola Pio XII, con destinazione naturale a servizi, pagato 800.000,00 euro, poi destinato a civili abitazioni.

In passato un altro costruttore aveva ripetutamente tentato di edificare una casa per studenti, ma il suo progetto era stato sistematicamente bocciato e, poi, invece, Russo e Sannella ottennero l'approvazione da Biagini che per altro si avvale dell'architetto Corvino per la firma di approvazione sull'istanza.

Devo riferire che io, verso la fine del 2012, incontrai Russo e Sannella, due costruttori associati, presso il bar 71100, su viale Michelangelo. Incontrai lì i due imprenditori, dopo l'approvazione del loro progetto edificatorio e chiesi se fossero lì per sdebitarsi, in quanto sapevo che, preposto alla approvazione del progetto era il Corvino, parente dell'avv.to Vaira, il quale ha lo studio lì vicino. Vaira è, infatti, il marito della figlia di Corvino.

In quella occasione, loro mi risposero che dovevano pagare e che la somma era anche cospicua. In quel frangente arrivò il Corvino, con il quale si diressero verso lo studio del Vaira.

Corvino è il Geometra capo del Suap per cui non-potrebbe approvare da solo i miei progetti. I miei progetti non sono presentati e che dovrebbero essere approvati da Biagini.

Lui è un concussore in quanto prima boccia il progetto così l'istante si ripresenta e il mio progetto viene approvato. Mi riservo di fornirvi degli esempi.

Comunque, circa un anno e mezzo fa, ho presentato un piano volumetrico per l'approvazione di un progetto edificatorio, relativo ad palazzo per uffici in Foggia, zona centrale.

Biagini, quale responsabile Suap, in contrasto con quanto relazionato dal mio tecnico sul piano regolatore, esprime parere negativo. Poi, io sono andato dal sindaco, evidenziando che avevo acquistato un suolo edificabile per uffici, per il quale mi era stata negata l'edificazione, per cui mi dovevano risarcire i danni, al che il sindaco ha fatto in modo che il progetto fosse validato da altro tecnico, meno pregiudizialmente ostile.

Ad esemplificare ho saputo che anche per l'immobile da destinare ad uffici giudiziari Biagini ha dato parere negativo. La sua risposta è: che il supermercato, posto al piano terra, sarebbe ubicato all'interno del Tribunale, mentre dal

1.1.1771ente che è esterno al Tribunale. Infatti, fuori gara, è prevenuto, nel frattempo, anche il comune di Foggia nel quale il Mongelli, attuale sindaco, lavorava come imprenditore, per cui pavento un intreccio di interessi più ampio.

Inoltre, l'impresa La Torre, che in altre operazioni edili aveva proceduto in associazione con quella del Di Santo, so che aveva un contratto di appalto sulla zona E che era stato bloccato, al che il La Torre fece pressione sui consiglieri al fine di non perdere l'appalto in corso, facendo approvare la zona F ed ottenendo così l'appalto. Tanto ipotizzo, in quanto in quel periodo stata incendiata l'autovettura del Piarullo, consigliere di Foggia, preposto alla valutazione di quel progetto d'area

Le attività di indagine che sono seguite alle dichiarazioni rese da Raffaele Zammarano 21.10.2013, costituite soprattutto da intercettazioni telefoniche e ambientali, se non hanno Consentito di fare chiarezza sui tentativi di estorsione di cui l'imprenditore è stato vittima, hanno tuttavia permesso di acquisire elementi rilevanti per la ricostruzione di fatti delittuosi attribuiti all'ing. Biagini e di disvelare la rete di complicità di cui quest'ultima si è avvalso.

2. L'ipotesi accusatoria si fonda essenzialmente sulle dichiarazioni accusatorie rese da Raffaele Zammarano e sugli esiti dell'attività di intercettazione svolta,

Si rende perciò necessario premettere alcune considerazioni di ordine generale in merito al valore probatorio delle dichiarazioni della persona offesa e delle conversazioni intercettate, e ai criteri di valutazione utilizzabili dal giudice.

2. Principio di carattere generale del sistema penale, affermato in più occasioni dalla Suprema Corte, quello per cui le accuse provenienti dalla persona offesa sono di per sé sufficienti a fondare l'affermazione di responsabilità penale, anche a prescindere dall'esistenza di elementi di fatto esterni, essendo necessaria la *"verifica, corredata da idonea motivazione, della credibilità soggettiva del dichiarante e dell'attendibilità intrinseca del suo racconto"* (Cass. Sez. V.7.2012, n. 41461).

Infine, la credibilità soggettiva del dichiarante occorrerà concentrare l'attenzione sui motivi che hanno indotto la persona offesa a fare le dichiarazioni accusatorie e ai rapporti esistenti tra la persona offesa e l'accusato.

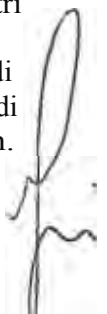
Presupposto essenziale perché il racconto possa considerarsi intrinsecamente attendibile è, poi, l'inesistenza di elementi di prova di segno contrario, tali da porre in dubbio la veridicità di quanto narrato.

L'autonomo valore probatorio delle dichiarazioni della persona offesa vale a maggior ragione in sede di vaglio dei gravi indizi richiesti per, l'emissione di misure cautelari personali, certamente un minus rispetto alla prova piena. In sede cautelare, infatti, le dichiarazioni della persona offesa non perdono la loro natura di prova diretta e di esse si può parlare come indizi non in senso proprio (cioè come prova logica) ma piuttosto nel senso tecnico di elementi che concorrono alla formazione di un giudizio di probabilità di colpevolezza.

I risultati dell'attività di intercettazione telefoniche e ambientale sono liberamente valutabili dal giudice penale, che può fondare anche soltanto sugli indizi che da essa emergono l'accertamento dei fatti ai fini dell'affermazione di responsabilità penale, anche in mancanza di elementi di riscontro esterno.

A tale fine è necessario che tali indizi siano *"a) gravi, cioè consistenti e resistenti alle obiezioni e quindi attendibili e convincenti; b) precisi e non equivoci, cioè non generici e non suscettibili di diversa interpretazione altrettanto verosimile; c) concordanti, cioè non contrastanti tra loro e, più ancora, con altri dati o elementi certi"* (Cass., 4.11.2011, n. 3882/2012).

È possibile che nel corso della conversazione intercettata il dichiarante accusi sé stesso o altri della commissione di reati (o riferisca di circostanze indizianti per sé o per altri); in entrambi i casi tali dichiarazioni hanno integrale valenza probatoria, non trovando applicazione, nel caso di dichiarazioni autoaccusatorie, gli artt. 62 e 63 c.p.p. (Cass., 19.2.2013, n. 16165), e nel caso di indicazioni di reità, la regola di cui all'art. 192, comma 3° c.p.p. (Cass., 4.12.2012, n.



3126a12013), bensì quella generale del prudente apprezzamento da parte del giudice. Nei prossimi due paragrafi si passa ad esaminare gli elementi di prova raccolti con riferimento a ciascuna dei capi dell'imputazione provvisoria.

3. Capo a). Concussione per costrizione relativa alla locazione del palazzo da destinare uffici giudiziari.

Sa: 9. specifica vicenda in oggetto Raffaele Zammarano è stato escusso in data 18.3.2014.

Con riferimento all'immobile di sua proprietà (rectius di proprietà della CO.1M. s.r.l., società da lui amministrata), individuato come sede degli uffici giudiziari, egli ha riferito di aver stipulato il contratto di locazione nella tarda mattinata del 3.2.2014 presso gli uffici del comune di Foggia. Era stato Adriano Bruno, imprenditore con cui aveva un vecchio rapporto di amicizia; a convocarlo presso la sede centrale del comune e la stipula era avvenuta presso gli uffici del segretario generale, alla presenza di Fernando Biagini, del Bruno e del suo tecnico di fiducia Stanziale.

Il corrispettivo della locazione indicato nell'offerta del 18.4.2013 formulata da Zammarano, pari a C 755.000,00 era stato aumentato di 36.000,11 in corrispondenza dell'ampliamento dell'oggetto della locazione con una parte del piano terra, funzionale a consentire l'accesso diretto agli uffici giudiziari.

Prima delle fasi che avevano preceduto la stipula del contratto Zammarano ha evidenziato che in un primo tempo aveva osteggiato la sua offerta (il riferimento è al parere del 26.7.2013, 4. U. Il tecnico aveva evidenziato della destinazione dell'immobile a uffici giudiziari per la destinazione commerciale del piano terra e la insufficienza dei posti auto), ma dopo 11 sopralluoghi, essendosi reso conto che la pratica poteva anche andare a buon fine per fondatezza delle sue obiezioni, aveva modificato il suo atteggiamento, incominciando a fare richieste di denaro.

Tali richieste, considerati anche i non buoni rapporti personali esistenti, era state fatte sempre per il tramite di Adriano Bruno, il quale aveva riferito allo Zammarano che Biagini voleva 100.000,00 euro per la stipula del contratto, altrimenti avrebbe bocciato tutto, come aveva minacciato di fare con il suo parere espresso in data 26.7.2013.

La richiesta iniziale, a seguito di trattative, era stata ridotta a C 80.000,00, che Zammarano aveva consegnato in tre soluzioni, con versamenti dell'importo di 50.000,00, 5.000,00 e 25.000,00 euro.

In tutte le occasioni il danaro era stato consegnato in contanti in banconote di vario taglio (prelevate da Zammarano da una sua riserva personale), in auto e nelle mani dei Bruno, il quale aveva sempre contato il danaro ricevuto.

Tutti i pagamenti erano avvenuti prima della stipula del contratto di locazione; Zammarano non era in grado di riferire quando il Bruno avesse a sua volta consegnato il danaro a Biagini, né se una parte di questo fosse destinato al Bruno o ad altri.

Domanda: il contratto di locazione del 3.2.2014 quando lo ha stipulato? Di mattina o di pomeriggio?

Risposta: Ho stipulato il contratto la mattina del 03.9.2.2014 all'interno degli uffici del Comune di Foggia, tra le ore 12.00 e le ore 13.00.

Domanda: conosceva il parere espresso dall'ing. Biagini il 26.7.2013, con il quale lo stesso evidenziava una Serie di incompatibilità del suo immobile con la destinazione a sede di uffici giudiziari (destinazione commerciale di una parte del piano terra, insufficienza di posti auto)?

Risposta: Sì, l'avevo già accennato nelle precedenti s.i.

Domanda: come si è giunti alla determinazione della somma di 773.000 (+ iva) in luogo dei 755.000,00 da lei richiesti con l'offerta del 18.4.2013? Quando lei partecipa all'avviso pubblico lei aderisce a 755.000,00 euro poi alla cifra sale, come mai?

Risposta: In base a dei conteggi, effettuati con il mio tecnico, Stanziale, in quanto abbiamo aggiunto all'originaria pattuizione di locazione, anche un'altra parte dell'edificio, corrispondente al piano terra, con un aumento dell'importo

di 36.000,00 euro, in modo da consentire l'accesso diretto al Tribunale.

Domanda: conosce Adriano Bruno?

Risposta: sì

Domanda: Ha incontrato Adriano Bruno il 3.2.2014?

Risposta: Sì e mi disse che dovevamo stipulare il contratto presso gli uffici del Segretario Generale, in zona Centrale. Mi sono recato con lui presso gli uffici del comune di Foggia, siti nel centro cittadino ed ho incontrato Biagini dal Segretario Generale. Nella stanza c'eravamo io il Seta erario Generale Stanziale Bruno e Biagini: Bruno è u mio vecchio amico e collabora con Biagini. Biagini lo conosce bene e con lui ha la manutenzione del Tribunale. Io non ho un buon rapporto con Biagini, ragion per cui non mi ha meravigliato che i rapporti siano stati gestiti da Bruno.

Domanda: Bruno cosa le ha chiesto per la stipula del contratto?

Risposta. Mi l a deCc(co che Diaind voleva 100.000 00 elica er riaPAumuliz dei conerano alerimend wrzhis-2 bocciato 'rutto com veva ià manifestato di fare +n il .recedente .arare ne :a 'vo del 26.07.2013_ Allora io coartato e Sh2R110 scesi a 30.000 00 caro somma che io ho consr unte in diverme tranche ad Adulano Brune.

Domanda: ha consegnato 50.000 euro in contanti ad Adriano Bruno?

Risposta. Io ho consegnato l'intera somma, suddivisa tna francheg Ia 50.M9.4 11 enrD,E.Ow .00 cure e '25.003,00 euro ra%il versamento è stato 4.receden[te alla sd u21 del cogúraUo, perché, altrimenti, non si sarebbe fatto nulla, io dopo il contratto non ho consegnato nulla. Ho dato tutto a Bruno Adriano. Ho dato quei soldi a Bruno prima di Stipulare il contratto, altrimenti non l'avremmo mai stipulato, così mi ripeteva riirid, dato che io non avevo alcun interesse a dare i soldi prima, 'avrei preferito darli dopo, Verificandò l'andamento delle trattatiVeAae consegne di avvenivano "in auto, io portavo le somme banconote di vario ta lio, che custodivo in una busta e va iuffrAhi li contava davanti a meallo gli portavo una parte della somma, spiegando che era un acconto e sperando che la ba' inpnas4a si attivasse.

• ir da: il 20.2.2014 ha consegnato ad Adriano.Bruno altri 5.000 euro in conianfi?
riaMt: Nca, li avevo già consegnati prima del contratto. Préiso che era sempre Bruno che veniva a chiedere i soldi, ipripettn o éhe. "Se non avessi pagato, tion Si sarebbe fatto nulla. Certo che se poi Bruno non li consegnava subito a
•ittiaqipii è Una cosa diversa, non lo so. Quello che so, è 'che rame esi evali n rale della somma di
ir; 80. di in reTC<V0 'di tese EaarT.' -rare e fra'zionare Pim i palio --r cui ci sono state •ueste tre tranches.
t^{3.1} k somme dine ho pagato le tenevo in un 6L t) che custodisco nelle mie proprietà, non erano soldi che detenevo
ria banca.

Domanda: Quando cambiano i rapporti? Quando-cominciano le richieste?

Risposta: Dopo che lui esprime il-parere contrario per i parcheggi e altri:aspetti, Si feCe il sopralluogo del cantiere e, successivainteaBruno si fece avanti-con vari contatti telefonici e mi ta 'unse anche nei Miei cantieri io non l'ho mai chianiato. In passato Bruno ha tinteggiato dei Miei immobili, per cui c'è un-rapporti di amicizia, ma non abbiano alcun tipo di rapporto professi6nale. Nel•caSo di specie, Bruno è stato mandato da Biagini per impormi il pa amento delle somme richieste io non ho mai dato alcun incarico al Bruno errisOlVere la • uestione.

Domanda: Lei ha avuto contatti é incontri con Biagini?

'Risposta: In una occasione. Bruno mi verme prelevare e mi portò in un ristorante-di Foggia, doVe stava anche Biagini proprio per distendere un po' i rapporti tra tne e Biagini. avuto anche contatti telefonici con Biagini; ma solo per questioni tecniche, non ci sono mai stati contatti per ragioni personali. ■ e i:

Domanda: il 28.2.2014 ha consegnato ad Adriano Brunci altri 25.000 curo in contanti?

Risposta: No, avevo già pagato tutto prima di stipulare il contratto.

Domanda. Sa se questi soldi sono stati consegnati -a Biagini?

Risposta: Innmagin6 di sì perché, dopo ogni pagamento, si andava avanti •con la procedura. Datò ch e, dopo ogni pagamento, le carte si sbloccavano, era chiaro che la finalità del pagamento era stata conseguita, Anche perché in occasione dei nostri contatti, Bruno ripeteva che i pagamenti erano necessari per sbloccare la pratica, altrimenti Biagini non mi avrebbe consentito alcunché.

Domanda. Nel contratto è prevista Una clausola, quale diritto di recesso del Comune, lei ha negoziato le clausole?

Risposta. Si tratta di una clausola che è prevista per legge, perché gli enti pubblici pbssono sempre recedere entro un termine. In realtà, Biagini mi ha fatto sapere, tramite Bruno, che avremmo dovuto apportare delle opere migliorative, dpo impianti di condizionamento, il tipo di pavimento galleggiante, pagando a lui delle tangenti su tali modifiche e solo così il c-ontratto sarebbe andato a buon fine. Tali prospettazioni sono state rivolte successivamente alla stipula del contratto.

Domanda. Ci scandisce meglio le fasi della stipula?

Risposta. Biagini prima mi ha osteggiato con i pareri contrari, quando do o il so•ralluo o o. si è reso Conto che la •ratia •oteva anche andare a busn fine erché le sue indie zioni erano infondate
facendosi avanti con le richieste di denaro.

Domanda. Lei sa se il denaro era destinato solo a Biagini?

Risposta: Non so se ci fossero altri. Ma so che Massimo Laccetti e Bruno sono amici, mentre Biagini non guarda in

fa=i3 nessuno.

Dalle conversazioni intercettate è possibile trarre importanti riscontri alle accuse dello Zannarano.

In particolare, nei colloqui tra il consigliere comunale Massimo Laccetti e Fernando Biagini, all'interno dell'autovettura Mercedes classe E in uso al Laccetti, in epoca coeva alla stipula del contratto di locazione, emergono inequivocabili riferimenti alla consegna di somme di danaro.

Alle 13:24 di lunedì 3.2.2014 (progr. 217 del RIT 573/13) Biagini, conversando con Laccetti all'interno della Mercedes, ricostruisce le vicende che avevano portato alla stipula del contratto di locazione del comune con Raffaele Zannarano (indicato come Lello), alla richiesta di danaro e al pagamento di questa da parte dell'imprenditore, circostanza per la quale manifesta compiacimento (*vuoi sapere le cose belle*).

Il giovedì precedente Biagini aveva fatto presente a Lello, alla presenza di Adriano (Bruno) che se avesse firmato *come scrittura privata* si sarebbe occupato lui della vicenda e gli aveva dato appuntamento per la firma il lunedì successivo (appunto il 12.2.2014, data in cui è stata effettivamente stipulata la locazione). Tuttavia dopo dieci minuti Adriano era ritornato dicendo che Zannarano aveva cambiato idea, chiedendo che la stipula del contratto avvenisse in forma pubblica.

Nel proseguo del racconto Biagini fa presente di aver riferito a Zannarano che il segretario comunale gli aveva scritto che bisognava procedere alla stipula nella forma della scrittura privata,

• a i- confermando quanto da lui sostenuto e, a dimostrazione di tanto, aveva chiamato segretario telefónico (Fernando BIAGINI: *"Hai cambiato idea....Ho detto.....ikion ci siamo messi
1...
2..."* *francordo....rna mo....siccome tu non mi credi...Io mo...lo chiamo..... Pronto.. segretaHo...Ma lei.... mi hai mandato una nota che io Giovedì ho detto alla Ditta....uguale....*).

Quindi Zannarano si era rimesso alla volontà del Biagini (Fernando 1132AGINI: *"Oho...Dge- Come dobbiamo fare Leggo? .0 Come vuoi fare?"... Fernando fai ~~ve o o o~~ vedi tre*), il quale però, lo aveva cacciato, chiedendo al Bruno di restare.

Proprio al Bruno Biagini aveva quindi affidato il compito di veicolare la richiesta di danaro, scrivendo su un bigliettino *"dieci"* (cifra che, sulla base del racconto di Zannarano e delle emergenze risultanti dalle successive intercettazioni, è da riferire alla percentuale da pagare sull'importo del contratto).

L'operazione si sarebbe conclusa solo se fosse arrivato il danaro (Fernando WAGINI: *"Dged dieci ho detto se arrivano me 11,....(incomprensibile).....Se no....*); quindi era tornato Adriano Bruno, il quale gli aveva confermato che la richiesta era stata accettata, che era tutto a posto e che il danaro era in suo possesso (*SLoasi ce ho /o Tutto apposto.....e andiamo*).

Quindi Biagini aveva rappresentato di impiegare pochissimo tempo a portare a termine la pratica (*vedi quando ci siamo a farlo*), che invece fino a quel momento era rimasta bloccata.

Nella conversazione Biagini afferma il suo potere, di cui si serve e intende continuare a servirsi, in modo che chi ha a che fare con lui si affidi alle sue richieste (*Tu se vuoi avere a che fare con me...Devi dire fai tu....*), per evitare fregature, cioè ostacoli nelle pratiche edilizie di competenza dell'ufficio da lui diretto (*E allora non d fregherò*).

Nel corso della medesima conversazione Biagini rappresenta a Laccetti di aver aggiunto al punto quattro una clausola che prevedeva la stipula, al momento della consegna dell'immobile, di un contratto ricognitivo di verificata condizione, che il Laccetti intende come strumento per *badare tutta la storia*, nel caso in cui lo Zannarano avesse fatto *io scemi sopra ad altri fatti*; e ciò *__cine* per evitare di incorrere *nell'errore di via Bari*.

OGGETTO: della conversazione ambientale tra presenti nr. 217 del 03/02/2014 ore 13:24:10 (registrata su sistema EGO Innova alle ore 13:24:11 del 03/02/2014), intercorsa a bordo dell'autovettura Mercedes B200 t gata

DP283ZL in uso a LACCETTI Massimo:

roce	Penale nn1A334i13 Med. 211	M192/1.3 - MIT nr. 573/13
ROGUSSIVE	i 17	
RERUFERICA	W-09897-	3'01
BATAORA CARTELLINO		13:24:10 del 03/02/2014 (comunicazione)
21_TA\ORA S11STEMA		13:24:11 del 03/02/2014 (registrazione su EGO f11nova)

03/02/2014 ore 13:24:21 Rumore apertura sportello autovettura. Autovettura in movimento. Radio accesa.
03/02/2014 ore 13:25:20 Lauto si ferma in Corso Garibaldi. Si sente sbattere lo sportello e Massimo che chiede a Fernando BIAGINI: "A che ora ha detto Lello Alle quattro e mezza o alle cinque.....?"
Fernando BIAGINI: "Alle cinque...si..."
Massimo LACCETTI: "Vogliamo fare alle quattro e mezza che poi lui se ne parte?"
Fernando BIAGINI: "N00000....alle cinque...."
Massimo LACCETTI: "Apposto...."
Poi i due parlano di Stefania e Massimo gli parla del messaggio che gli ha mandato. Confidenziale. Fernando gli dice che lui non se ne frega niente di nessuno.
03/02/2014 ore 13:26:17 Fernando BIAGINI: "Invece...Vuoi sapere le cose belle...che io Giovedì...dicot Lello...Vuoi..... O firmi come scrittura privata e me ne occupo io....scrittura pubblica....scrittura pubblica..."
Massimo LACCETTI: "aaaahFammi sentire questa storia. perchè io...non ho "
Fernando BIAGINI: "..... Allora va lui.... finisce....ffo lui e Adriano..."
- imo LACCETTI: "Eheee...."
LAGNI: "All'una finisce..... no. .n0000....Va bene Fernando...Fai tutto tu...Ho detto....Th te ne vai...."
LACCETTI: "Eheee...."
BIAGINI: "Fatti due giri di vacanze..."
LACCETTI: "Eheee...."
do BILAGDII: "Vieni Lunedì e fruni...."
Massimo LACCETTI: "Eheee....Dai il mo mi avvio...."
Fernando BIAGINI: "ibenel-Se ne vanno..... Torna Adriano dopo dieci minuti...Fa no vedi che ha cambiato idea,,,1go detto....noose....e va bene-Allora si fa....scrittura pubblica-Mi scrive il segretario generale starnattina.-Si deve fare SCIACtira privata—Quello che ho detto io.... "
Massimo LACCETTI: "Eheee....ehee....ehee...."
Fernando BIAGINI: "ilDice quello che ho detto io. Allora arriva Lello ... Dico senti-il Segretario mi ha mandato gues7.' nota-oche non ci siamo messi d'accordo..."
Massimo LACCETTI: "Eheee...."
Fernando BIAGINI: "Uia detto quello che ti ho detto io Giovedì-e che te poi bei cambiato...perchè è tornato in 'etro-Adriarioaè tornato....."
Massimo LACCETTI: "fuori classe"
Fernando BIAGINI: "Hai cambiato idea....Ho detto....Non ci siamo messi d'accordo-orna nio....siccome tu non mi credi-Io mo-lo chiamo Pronto.. segretario...Ma lei..-mi hai mandato una nota che io Giovedì ho detto alla Ditta....uguale...."
Massimo LACCETTI: "Eheee...."
Ferra=lo BLAGtNF Mo.....senza sentircl...-Perr.hè è vera che non ci siamo sentiti....Th hai scritto le cose che io dettoSiè cos -eperò-. forse forse ti piace perdere tempo..."
Maa:l
Fere.aansk3.1.2a-L 'Obo__Dao_.Come dobbiamo fare Lello?...Come vuoi fare?-.Fernando-fai tu.....Vedi tu...."
a=ie: lavattene...oh cacciato
M: :ara s lal.C.' = 1 "E i -o= ...è :n:arti ...
Feroara F.:LAGINI: `Ho detto Adriano...rimani qua....
Massimo LACCETTI: "1-11:
Fernando BIAGINI: "...Ahaa....Poi gli ho scritto il
Massimo LACCETTI: "In Ufficio?..."
Fernando BIAGINI: "Si...."
Massimo LACCETTI: "Ho capito...Ma quelli lo possono risolvere prima...si...siiii...no ... (Biagini gli mostra il bigliettino che gli ha scritto) lo so...."
Fernando BIAGINI: "non Perché lo devo buttare....Va bene-insomma gli ho scritto..... (n.d.r. si tratta della

richiesta illecita) "

Massimo LACCETTI: "...Gli hai scritto ehee....ehee....(gli mostra il bigliettino) "

Fernando BIAGINI: "Dieci **dieci ho** detto se arrivano me ii.—(incomprensibile) Se no....E' venuto Adriano da. ce li ho io...Tutto apposto.....e andiaro...Vedl quanto ci metto o arlo..."

Massimo LACCE III: "Ahaa Infatti...raccontava Adriano...li piglio io faccio....ho fatto_Autti í cazzi nostri....Va bene...Fatto sto fatto qua...Ha detto....uhuuuuu "

Fernando RAGNI: "Si poteva fare un mese fa "

Massimo LACCETTI: "Mamm.... aivogiMa con le correzioni che hai fatto tu E con la scrittura privata....Fernando come funziona?"

Fernando BIAGINI: "Ehee embhè Gliel'ho fatta..... ahaaa.... (si sente ridere. Fernando ride)

Massimo LACCE I: "Che bastardo...sempre da geniale...ahaaa....Come dicono....Che coglione....ahaaaSono coglionl....Che bastardo A me mi viene da ridere.... Per quanto sono figli di zoccola...Mo gli ho pagato il parcheggio io giù...Ho detto questo è povero...lo pago io...."

Fernando BIAGINI: "Tu se vuoi avere e che Tane con me...Devi dire fai tu...."

Massimo LACCETTI: "Bravo "

Fernando BIAGINI: "E allora non ti fregherò

Massimo LACCETTI: "Bravo..."

Fernando BIAGINI: "Vuoi bre in corsa con me. ,allora chi vince....vince—Può darsi pure che perde—però dobbiamo coreere....Vedi che gli ho scaltto....(ride)....GR ho aggiunto il punto quattro,...4J, MOMENTO

BELLA CONSEGNA DELL~OBILE...(gEfi legge casa gli ha :ucritto).....quindi non reo al momento della consegne....

Massimo LACCETTI: "Ehee...."

ternando "SAirà sfipt.siato—un contratto ricognitivo di verificata conditiOne—si sensi dell'art. t9 del

MasfsMo LACCETTI: "Ahaaa Ce **lo** vuoi mettere nel culo...."

eraiirido BIAGINI: "Cioè questo mo"

✓ Maisinio LACCETTI: "Ti sei blindato tutta la storia—Ho capito,... Tao capito—Se lui vuole fare lo scerno...zopra adl a0-i l'errore di via Bari...."

Fernando BIAGINI: "Embhèèèè Oh00000..."

Massimo LACCETTI: "Ci sta sempre il piano l...Grande Fernando...sei....(incomprensibile)....Marnrna mia...."

Poi continúa la conversazione a carattere confidenziale. Parlano di Stefania e della loro situazione sentimentale. Poi in auto entra anche Stefania. che i due vanno a prendere. Parlano di telefonini ed altro.

FINE TRASCRIZIONE

Tra la conversazione sopra riportata e la denuncia di Raffaele Zammarano del 18.3.2014 esistono elementi di reciproco riscontro.

In primo luogo vi è corrispondenza in ordine alla condizione posta da Biagini per la stipula del contratto, costituita -dal versamento di una somma di danaro pari al dieci per cento dell'importo contrattuale (€ 80.000,00, come emergerà in modo ancora più chiaro dalle successive conversazioni intercettate).

Nella conversazione si conferma poi che incaricato di riscuotere il danaro era Adriano Bruno, ai quale appunto Raffaele Zammarano ha detto di aver consegnato il danaro in tre soluzioni prima della stipula del contratto.

Emerge, ancora, il disaccordo tra Biagini e Zammarano in ordine alla forma del contratto, che poi il Biagini impone come scrittura privata.

La clausola che prevede la ricognizione dello stato dell'immobile al momento della consegna, oltre a trovare conferma nel contratto in atti, viene indicata da Zammarano nella denuncia come strumento ideato dal Biagini per estorcere altro danaro, nella convinzione di essere delegato dalla Commissione Manutenzione del Tribunale di Foggia per la verifica tecnica dell'immobile.

Anche il riferimento *all'errore di via Bari* è spiegabile in relazione a quanto denunciato da Zammarano, in particolare con riferimento a una vicenda di circa dieci anni addietro, quando

Biagini, dirigente dell'ufficio tecnico comunale di Foggia, gli aveva chiesto per l'approvazione di un progetto in via Bari la somma di 100.000,00 euro, che però l'imprenditore non aveva versato; per questo motivo il Biagini aveva inteso cautelarsi pretendendo il pagamento

prima ancora della stipula del contratto di locazione.

Si riporta la parte relativa della denuncia di Zammarano del 18.3.2014.

Domanda: Lei ha costruito in via ari?

Risposta: Sì oltre dieci anni fa. I. dovevo costruire e lui doveva approvare il progetto e mi chiese 100.000,00 euro m, l'approvazione, che io non gli versai. Lui, che all'epoca era dirigente dell'Ufficio Tecnico Comunale, credette che io avrei pagato dopo il rilascio della concessione edilizia, ma io non lo feci, ecco ché ora ha preteso il na prima della stipula del contratto. Inoltre, ha fatto inserire nel corpo del contratto di locazione del 03.02.2014 una clausola di ricognizione dello stato dell'immobile al momento della consegna, riportata all'art. 3 comma W, perché lui è convinto che sarà delegato dalla Commissione di Manutenzione del Tribunale per la verifica dell'immobile, in modo da potermi estorcere altri soldi. Aggiunto che le somme che ho pagato a titolo di tangente sono di mia proprietà."

"Inoltre, il giorno 03.02.2014, mentre eravamo al Comune per la stipula, era sorta una questione tra me e Biagini circa la veste giuridica del contratto di locazione, che io volevo fosse stipulato nelle forme di legge, mentre lui voleva stipularlo come scrittura privata. A suo dire, infatti, avremmo risparmiato sulle spese di registrazione, ma così non era, come ho appreso informandomi. In ogni caso, abbiamo stipulato nella forma della scrittura privata registrata, come da lui imposto.

Lo stesso giorno (3.2.2014) della co versazione sopra riportata Massimo Laccetti alle ore 17:03 telef ena ad Adriano Bruno (mgr. 6054 del RRT 572/13) per avvisarlo che stanno andando a lui.

ai dopo pochi minuti, come rilevato dal dispositivo GPS installato, la Mercedes con a bordo '4 e Biagini si trova nei pressi dell'asilo nido di proprietà di Adriano Bruno in via Lenotti ro 36 del RFT' 573/13).

Men p l'auto viene aperta e vi entrano Biagini e Laccetti, si sente dall'esterno dell'auto la voce di ru „e quindi Fernando Biagini, una volta salito in auto, 'comincia a contare (uno... due.. i e quattro...cinque poi venti... Pento fino a cinquanta); contestualmente si sente un fruscio cartaceo simile a quello delle banconote.

Biagini esclama per due volte "QUESTI SONO I NU' BE «t DEL MONDO", ma per Laccetti sono *stati più belli quegli altri, perché questi sono belli ...ma sono stupidi... perché questi è coglione lui.*

due commentano ancora l'astuta scelta del Biagini di inserire nel contratto la clausola di cui all'art. 4 e di stipulare in forma privata e non pubblica (Massimo LACCETTI: "Ques0, se k può prendere gridi n pubblica...."); quindi Biagini, dopo aver nuovamente contato il danaro, ne consegna una parte a Laccetti, il quale ringrazia *come sempre* (Massimo LACCETTI: "OHOOa.. GRAZIE... FERNANDO..., COME SEMPRE").

Laccetti sintetizza che la richiesta di danaro a Zammarano ha anche una funzione "educativa", affinché l'imprenditore impari a comportarsi nel futuro (**PERCHE' TU TI DEVI IMPARARE A CAMPARE...**); è chiaro il riferimento alla necessità per gli imprenditori di uniformarsi al modus operandi che prevede il pagamento di una tangente commisurata al valore degli appalti.

La riferibilità del danaro oggetto di dazione alla vicenda del contratto di locazione relativo all'immobile da destinare ad uffici giudiziari di proprietà Zammarano emerge con assoluta chiarezza quando Biagini fa riferimento alle questioni prospettate da tale Raimondi a proposito delle spese da sostenere per il contratto di locazione e dice testualmente "**Zammarano è locatore**".

OGGETTO Trascrizione della conversazione ambientale tra presenti nr. 236 del 03/02/2014 ore 17:34:37 (registrata sul sistema EGO Innova alle ore 17:34:38 del 03/02/2014), intercorsa a bordo dell'autovettura Mercedes B200 targata DP283a, in uso a Massimo LACCETTI.----1/

'IProcedimeE2o Penale ra., 1033413 Mod. 21 ez 14L92113 RIT RT 573/13 •

PROGRESSIEVO

PERIFERICA 9'53" oce

ATAORA CARTELLINO

17.34:37 del 03/02/2014 (comunicazione)

Data 03/02/2014 ore 17:36:45 l'autovettura viene aperta, in auto entrano Massimo LACCETTI e BIAGINI Fernando. All'esterno del veicolo si sente la voce di BRUNO Adriano che dice: "si ... io sto in giro che devo chiamare a gigginsino".

Fernando BIAGINI: ... ciao Adriano.

Massimo LACCETTI: "Devo dare le determinate ad Angelo BENVENUTO...ce le devo trovare...per fare la causa..."

Fernando BIAGINI: "Ti ha risposto..."

Massimo LACCETTI: "Si...Mi ha risposto...1vli na detto..Mo ti dico..."

Fernando BIAGINI: "...Si...si ho parlato"

Massimo LACCETTI: "No...no..Ha detto ..Massi...Nei parlare ho paura di sbagliare...nuovamente come lui dice...attendo di chiedere le cose a risposte secche...(probabilmente gli legge qualche messaggio sul suo telefonino)..."

Fernando BIAGINI: "Si

Massimo LACCETTI: "Va bene...Questo fa parte del momento...Fernando..."

Fernando BIAGINI: "Va bene si..."

Massimo LACCETTI: "E' donna Ricordati sto fatto .sempre Fernando"

Fernando BIAGINI: "..... Uno—due...tre....(nod.r. ira softofondo si sente un fruscio =falce°, skaile a quando si contano dei soOdi)...qzulattm—cinque..."

Massimo LACCETTI: "Fernando Mi dispiace per Carletto lo sai. N000 Lo sai perchè che ha fatto?... (n.d.n imo sottel'oeado si sente sernpEn Fernando che co tta) Perciò ti ho detto perchè,,"

Fernando BIAGINI: "... Venti... Trenta... (n.d.r continua a contare)... Cinquanta— QUESTI SONO)l linly BELLI MASSEWO...."

Massimo LACCETTI: "Eheeee.....Nel culo deve fare Questi e gli alni

Fernando BIAGINI: "QUESTI SONO "PRI" BELLI DEL MONDO"

Massimo LACCETTI: "No....per me sono stati più Ostelli queglii alltrL—Fernando..."

Fernando BIAGINI: "Si.. ma (ride)..."

Massimo LACCETTI: "...Quegli altri ce la devi mettere nel culo Questi me fanno parta dei toncetto....deL....concetto..."

Fernando BIAGINI: "...Facciamo

Massimo LACCETTI: "Questi sono befill...,nria sono stupidi...-Capito?..."

Fernando BIAGINI: "Siiii "

Massimo LACCETTI: "Perchè questi è coglione lui

Fernando BIAGINI: "Questo è deficiente proprio..."

Massimo LACCETTI: "...Quegli altri ce l'hai messo in culo...che centra....quello è zero. .MoE poi l'articolo 4 Fernando..."

Fernando BIAGINI: " ... (ride) Bellissimo

ahaaa 2Uno—due...tre—quattro....cinque—sette—otto—nove.....(n.d.T. continua a contare soldi).—e venti..."

Massimo LACCETTI: "Questa se la può prendere lui la pubblica..."

Fernando BIAGINI:

sei...sete...ott©...nove...cinquanta....Aposto.....

Massimo LACCETTI: "Ma io questo avevo tentato di dire l'altra volta ad Adriano... Fernando... OH000... GRAZIE... FERNANDO.... COME SEMPRE (Massimo ringreTia per i soldi che gli sta dando Fernando) Allora..... "

Fernando BIAGINI: "No... Queste sono godimento..."

Massimo LACCETTI: "Nooco...LeEllo...tiene

Fernando BIAGINI: "N000,,,è

Massimo LACCETTI: "Ho detto Voi non sapete fare..."

Fernando BIAGINI: "Massimo è anche niente..."

Massimo LACCETTI: "Bravo...bravo...."

Fernando BIAGINI: "Perchè non è quello

Massimo LACCETTI: "PERCHE' TU TI DEVI IMPARARE A CAMPARE

Ftrnande BIAGINI: "**TI DEVI IMPARARE A CAMPARE...**"

imo LACCI_! 11: Io quello che ho detto..."

Fernando BLKOLNI: "Se uno avesse detto-.senti Fernando...facciarrio—come dici tu..."

Massimo LACUE1-1 I: "Bravo"

*Fernando BIAGINI: "Mi fili una cortesia.- Facciaaaa UFD conto alle fine-... mo ti metti a fare....."

Massimo LACCETTI: "Noop000... Io ai davo einquemilla euro... dieci... quello che è... poi Fernando ragioniamo... e tue, comunque fai nl contratto...senza che andiamo a reelura continuo... Perchè a roteare continua.. tutti quanti fanno i .521úe2i e i pedesseri...."

Fernando "N000000....la cosa che rei ha fatto girare le palle che è andato daRaimondi...il quale per farsi bello ha detto una puttanata grande come il mondo..."

Massimo LACCETTI: "N000...perchè ha chiesto...stava la figlia....Io lo so il fatto...a me me l'aveva detto.Adriano

Fernando BIAGINI: "N0000...RAIMONDO lo sai che ha fatto...Dice....Ahaaa....Ingegnere...perchè.aqua noi abbiamo messo tutte le spese a carico nostro....quindi....come se voleva aiutare....Dico...e dov'è che abbiamo messo tutto a carico nosoro?... Vedi che ci sta scritto la parte locati....le spesa a carico della parte locatrice...invece Toammarano è llocsíúire-. Ho detto vean che o llocaCore o locatrice è la maschile e 2erriarcphlifie.o. Vedi fi Comune come si chiama?...-Concitallore—"

Massimo LACCETTI: "N000...va berre....non si può..."

Fernando BIAGINI: "....Ho detto....Raimondi...Allora cortesemente...lei mi dica solo la data...il resto decido io....LEVATI DALLE PALLE RAIMONDO-I.... NON NH CACARE IL CALIO...."

Massimo LACChT111: "Senti Fernando...hai mandato il messaggio a Carletto?...."

Fernando BIAGINI: "Si..."

Massimo LACCETTI: "Hai fatto bene...."

Fernando "Si...Quello la gli ho scritto...."

Massimo LACCETTI: "Perchè ha delirato..... S delirando...."

Fernando MAGNI: "Ho scritto....Ho collaborato per te e tua moglie...abbi fede...Oh000...possiamo passare alla Farmacia..... "

Massimo LACCETTI: "Si...si....Ci devo dare i documenti"

Fernando ~GEMI "Ahaaa....Passiamo prima..."

Masismo LACChT111: "Ehee....no aspetto ad Angelo. gli devo trovare le determina per la memoria difensiva • "

Fernando BIAGINI: "Di Amica?"

Massimo LACCETTI: "97,..Gli ho fatto io la ricerca...lui mi ha chiesto le cose stamattina...ce li porto mo...Domani mattina devo andare a Lacer..."

Fernando BIAGINI: "Basta...non ce la faccio più

Massimo LACCETTI: "E quindi il Sindaco che ti ha detto sulla pubblica...Ti ha dato la possibilità Quello solo uno scemo come Lello se la può prendere...Veramente...Fernando...Ma no che è scemo...è buono...Perchè non hanno capito che...quel coste è solo il personale..Perchè tu mi insegni Fernando...non è come si dide.... "

Fernando BIAGINI: "Ma poi tu...le cose laa.l'importante è entrare...."

Massimo LACCETTI: "Infatti...E poi si può essere scorporato da quel progetto che.... la della Foggia Servizi..."

Fernando BIAGINI: "Non ci accocchia niente...No poi vaglielo a dire alla-ai lavoratori....Dice no vi vogliamo mettere tutti assieme...quelli lo mangiano..."

Massimo LACCETTI: " No...va bene che ci accocchia....Tu hai trovato ad uno che ti fa l'offerta...e dice me lo prendo io...Che devi fare...tnannaggia alla miseria..."

Fernando BIAGINI: "No...risponde a domanda secca...."

Massimo LACChATI: "....Va bene...Mo lo devi allenare...perchè non è abituato a te...ecco perchè...Non ha capito....Mo almeno...ha capito...ti incomincia pure a conoscere.... Non è che noi scherziamo quando diceva Fernando non è così...Oh000...io....pure io Fernando..."

Fera nda ELA,GT\7* T1.1 lo sai come devi dire Fernando scopa normale...."

LAC=1112 'Me ce lo devo dire pryprio....'

Fernaana'o BLAG1Yi "Tu hai mai apa.to con ciatalcun'altroa_?_Tu l'hai visto..."

sa,ena:

rFaa.— E:al:2;1 ' '• natia dir:3Ui se sao;a

~ora: :AZ 'Ma Rarnando....

- _ - .BLAGN. 'Tu di .-Se gli altri d c~ ano macchine.. N000...dirruni se se. Allora se è tutto daaerso...Pa £1e dc aTebt:C essere LIEL2k....in altre cose....?-

Massimo LACCia i i: "Ma ±fani secondo me....dice una stronzata Intanto ci dobbiamo prendere pure il caffè...Ingeanere per piacere chez...."

Fernando ne conviene con Massimo per prendere il caffè.

03/02/2014 17:43:01

Massimo LACCem: "E quelli la....Non hanno voluto fare più niente.. quelli la....la stava...tutta una operazione...dietro...Fernando...."

Fernando BIAGINI: "Meglio così..."

Massimo LACCETTI: "IVlhee....meglio così...bravo....Mo quello ti volevo dire...."

La macchina viene chiusa i due si fermano a prendere il caffè in via De Petra.
FINE TRASCRIZIONE

La conversazione sopra riportata dimostra la consegna a Fernando Biagini della somma di 50.000,00 euro da parte di Adriano Bruno, il quale a sua volta aveva complessivamente ricevuto da Raffaele Zammarano l'importo di 80.000,00 euro; il danaro viene contato da Fernando Biagini e diviso con Massimo Laccetti.

Nella conversazione di cui alla arsigrjA2 (RIT 573/13) del 4.2.2014, captata sempre all'interno della Mercedes, Biagini e Laccetti parlano ancora della dazione di danaro collegata la stipula del contratto di locazione dell'immobile da destinare a uffici giudiziari, indicando l'importo di 80.000,00 euro, corrispondente a quello denunciato da Raffaele Zammarano il 18.3.2014 (*gi 80 è come se niene fosse o 0 0 Quangu via fatte LE r21 40 780 è casa ° u e o o Fernando faceva l'accordo non vedevo niente — nemmeno gli 80 ao nienge 0.. faceva 300*).

Biagini parla anche dei 10.000,00 euro, che lo hanno fatto godere più dei 100 dell'altra volta e che sono stati *una lezione (cioè 0 o e eehe vuoi respirare e vi devi dare 110 perché se no o— 203*

Laccetti fa presente che nel parlare con Adriano Bruno gli ha detto che *gen è ma proNema di soldi e che l'ingegnere (Biagini) dei a pelo sul© stomaco, che fa finta di farsi fregare ..., perché poi ti deve distruggere; quindi ognuno sa quello che deve dare ugelk vita e so pure quello che deve «vere l'ingegnere.*

OGGETTO Trascrizione della conversazione ambientale tra presenti nr. 340 del 04/02/2014 ore 09:40:50 (registrata sul sistema EGO Innova alle ore 09:40:50 del 04/02/2014), intercorsa a bordo dell'autovettura Mercedes 13200 targata DP2832L in uso a LACCETTI Massimo.---//

r-ecedimento Penale n. 14034153 Med. ez 14192/13 -1.:91T or. 573/13

ROGRESSIVO

0

oca

A\ / £300-0989

UPATA

pATAGRA CA2,RELLINO

09:40:50 del 04/02/2014 (comunicazione)

4TAORA S1STE'MA

09:40:50 del 04/02/2014 (registrazione su ECO, li nota)

Preliminarmente Massimo e Fernando parlano di quello che hanno mangiato da Pompeo.

Minuto 00.37

Fernando: Mi credi a me...i. i 10 di ieri mi hanno fatto godere.... (si mette a ridere) eh più dei 100 dell'altra volta....
Massimo: Ho detto glielo ho spiegato...glielo ho spiegato ad Adriano...Adriano non è un problema di...di soldi qua...è un problema di...ma secondo te...tu se uno ti mette la firma ...il RAIMONDI di turno...che conta o il MARIELLA o quello e tu gli dai 50 euro che interesse deve avere uno a farti le cose a te così...in tempo veloce...cioè...perché sei bello?perché sei alto?...fammi capire questo rivolto a LELLO .. ho detto poi...ricordati che l'ingegnere tiene il pelo sopra allo stomaco 0.-uaglio....cioè levatevelo dall testa ...fa tinta di farsi fregare-ho detto io fa proprio Enta...perché poi ti deve distruggere...cioè quindi sia chiara questa storiaeh..eh io vi avvertoognuno sa quello che deve dare nella vita e sa pure quello che deve avere l'ingegnere_

Fernando: Adriano.... si sta facendo...? se la sta facendo..perché non si fa la gara del tribunale?...(Fernando ride)...

Massimo: No...ma 80 è come se Mente fossesono pronti ho fatto....è andato a rompere la cassetta...io .lo sapevo...lo sapevo si è fatto pagare un altro mandato perché lui furbamente è riuscito a ..va bene mo sta la campagna elettorale ...io mo mi devo liberare per la campagna elettorale...che devo fare che devo dire...la ti voglio vedere all'opera io la voglio vedere quanto vali ho detto io....perché sulle altre cose diciamo che con...

Fernando: Questi 10 sono stati un.. una lezione cioè eehe vuoi respirare e mi devi dare 110.—

Massimo: EU...

Fe: -2...perché se no ...non respiri-.

Ma.s.sim.7.2: o...r_lo che ha detto ...cioè giustamente ha fatto un fatto giusto ...ha detto mo...tutte le cose che stanno da

Fernando: Mi fai...incomp...
Massimo: noano.no...no...11e cose inerenti all Tuffi... ai lavori
Fernando: Abila.
Massimo: si fa ha detto lui si...vede quello che sta da fare e si tratta su...io queste parolepoi arriviamo puntualmente alla alla conclusione ...e poi che è assai...poco .. di più..di meno
Fernando: Ahasiae questo...
Massimo: Non è ne assai ...ne poco è tantissimo ...punto..
Fernando: Eh..eh io...lo sai che ho detto a Stefania...
Massimo: Ho detto scusa...
Fernando: io sono l'uomo peggiore del mondo..
Massimo: Ti dico una cosa...
Fernando: Io mi faccio schifo da solo...perchè vuoi stare con me...
Massimo: Quanto fatto LELLO '7250...è uscito ia...Feragando faceva PBCCOrde non voleva niente ...neumeno
20. •ralente...facevz 3C3...perehè poi era pezzo di merda a..no 2111 devi far capire ...pereihè poi è pezzo di merda...uo fanaunp> capire —ano rati dovete dare uni Mposta—ho detto scagszoas)e (mi ad dici sto fatto dico..... sta qua Arnaandino che faccio
Fernando: si ...si...
Massimo: tanto non tieni da fare un cazzo
Fernando: No...devo andare in ufficio ..
Massimo: Tra virgolette non tieni da fare un cazzo nel senso buono...
Fernando: No..no guarda non ci vorrei andare proprio..
Massimo: Eh...lo so... e vado sto un minuto faccio vedere che mi incazzo e me ne vado....
Fernando: figuratiaio Fernando io non ci voglio andare a Lucera
A questo punto della conversazione Massimo parla della situazione del padre e poi scendono dall'auto
FINTE TRASCRIZIONE

.. 'Dalla conversazione captata il 20.2.2014 (progr. 1171 del RFT 573/13) si trae la dimostrazione della consegna della seconda parte della tangente, pari a 5.000,00 euro.
Biagini, infatti, mette al corrente il Laccetti che Adriano (Bruno) è passato alle tre e gli ha lasciato *unti •cinque*, üssicutandogli che *gli altri venticinque* li avrebbe consegnati *mercoledì prossimo*.
Laccetti commenta che Bruno consegna il danaro un poco alla volta (*li sfila un poco alla volta*), perché si comporta in modo furbo essendosi fatto rilasciare un mandato da *centevend*.
A proposito del Bruno il Biagini fa riferimento a un *-appalto del bar*, per il quale ha intenzione di , chiedere *cento*, ma il Laccetti dice che *è poco* e che biso-'*acne un altro c nteggio*.
• Laccetti considera che certe persone non vanno trattate alla pari, poiché sono *2foituate come comunisti* e quindi più vengono trattate male *più si abbassano al potere*.

OGGETTO: Traasclz:2 ne della conversazione ambientale tra presenti nr. 1171 del 20/02/2014 ore 18:08:42 (registrata sul Eo:30 Irmca. a alle ere 18:08:43 del 200/022014), intercorsa a bordo dell'autovettura Mercedes B200 targata ..so a Ma.as c Lacoetti Procedimeneo Penale nr. **14834/13 Mod. 21** ex 14192/13 in carico alla

- a a a t t _ a	Tribunale	
Clu L I	: ±, 21 ei 141911.3 -	nr. 73:1",
PROGRESSIVO		
PERIFERICA	DURATA	i 3
VIA 0:ie	i	1.8:Ca8.42 ce 201012014 (comunicazione)
AMA GRA a 1 La.		'18:08:43 del 20/02/2014 (registrazione su EGO Innova)

.. -A...aa-.-ear.e- a a. :m - a.aatzoo da via I Petra, nessuna conversazione solo musica e rumori in sottofondo, all'interno si **trova** solo Massimo Laccetti che in via Mione ferma il veicolo e scende.
Poco dopo alle ore 18.10' Massimo Laccetti risale in auto e accende la radio.
Alle ore 18.11' sale in auto Biagini Fernando, inizialmente la conversazione è a carattere amichevole poi alle ore 18.12.02"
Biagini Fernando:...allora è *passato Adriano*;

XP, •

"Laccetti Massimo:si;
 Biagini Fernando:alle tre, mi Zia sciato una cinque;
 -Laccetti Massimo:si;
 Biagini Fernando:mi ha detto 2 con questo sono cinquantacinque, gli akri venticinque—
 Laccetti Massimo:si;
 Biagini Fernandonneecoden7;
 Laccetti Massimomercollee2 piroubho
 Biagini Fernando:ora fra tre, quattro giorni
 Laccetti Massimo: quattro giorni a posto .
 Biagini Fernando:allora....ti do...
 Laccetti Massimo:a rotto la cassetta e io poi....me li faccio raccontare da Adriano il piccolo
 Biagini Fernando:uno...
 Laccetti Massimo: ce l'ha nella cassetta..
 Biagini Fernando:e perchè?
 Laccetti Massimo:è un coglione, un coglione Fernando .92à un po' alla volga e ...tanto è vero che Can il
 mandato....è furbo, è un figlio di puttana, a me viene da ridere, mi piace quando sono così...perchè aumenta ogni
 volta sempre di più Fernando il fatto...
 Biagini Fernando:..(incomprensibile).. t
 Laccetti Massimo:no, ti spiego, ha fatto fare un mandato da centoventi Fernando...
 Biagini Fernando:quaatro e cinese...-(nelr Biagini conta denaro)
 Laccetti Massimo: mali vedi i viola ha enceriagio (n.d.r. si riferisce alle banconote da 500 Euro che sono di colore
 viola) E mah se la prende.. allora rnò... ah, ah ah (risata)...perciò sta morendo...
 Biagini Fernando:dnarnee.e seLoca setta..
 Laccetti Massimo:Fernando allora sta morendo, Fernando....
 Biagini Fernando:dici nove, venti... ventuno... vetnf duca, VCE1Ütre., ventiquattro e venticignue...vedi...
 Laccetti Massimo:allora che cosa ha fatto,ora si è fatto fare un mandate' da centoventi.. del mi sa che...non so di chi
 cazzo è, del Tribunale.,allora ottanta capito...se li riprende e dice, con i giorni, mercoledì...(incomprensibile).. che li
 deve andare a mettere un'altra volta la..... insomma che allenamento hai fatto Fernando?
 La conversazione continua a carattere amichevole.
 Poi alle ore 18.15'43"
 Biagini Fernando:...il coglione di Adriano porta cinquanta la...e facciamo la...(incomprensibile)..giustamente
 lui...(incomprensibile)..
 Laccetti Massimo:ka5 visto come non dice niente, nei denti...quello è corna le le...perchè loro sono abituati come i
 comunisti ¹⁶ devi dominare, più li tratti male e più loro si abbassano al potere, pia Li tratti alla pmi più M vogliono
 fregare. e Feri-lardo è scienza questa.. te te alla
 Biagini Fernando ora un appalto la...del bar....cento..
 Laccetti Massimo:è poco, Fernando fatti conti...pol io ti correggo perchè dobbiamo fare un altro conteggio, ma ce
 l'ha, lui ce l'ha già conteggiati...ahi voglia....(abbassando improvvisamente il tono della voce) è venuto poi hai
 capito che fa, ah Sandro sta...11ii ha degli operai "cessi" la, perchè Sandro ha il 50 per cento dell'archivio, perchè
 Alessandro giustamente...io finisco prima, quello poi si fa pagare e prende i soldi, giustamente il ragazzo dice, io
 macino veloce...Adriano piccolino hai visto, quello gli deve dare i soldi alla mamma, mille curo alla mamma, ci deve
 dare cinquecento curo alla marnma...e così devi partire Fernando, devono imparare e....allora lui fa...aiuta ai ragazzo,
 niente ragazzo mannaggia a lui....ma forse noi siamo diversi...boh io ho un altro carattere...bella questa canzone...
 La conversazione continua a carattere amichevole.
 Alle ore 18.20' in via Pesola l'autovettura si ferma e i due uomini scendono.

La terza e ultima parte della tangente, pari a 25,000,00 euro, viene consegnata da Adriano Bruno non già mercoledì 26.2.2014, ma il venerdì successivo 28.2.2014.

Del differimento si trae conferma dalla conversazione intercettata il 26.2.2014, di cui alla progr. 1477 (RIT 573/13).

Laccetti dice che verrà in compagnia di Bruno il venerdì prossimo; Biagini manifesta l'intenzione di evitare differimenti perché il Bruno avrebbe potuto addurre scuse per rinviare ulteriormente la consegna (*però io non voglio dirgli non mi portare i sok71 perchè questo poil'acd capito? il venerdì diventa lunea—che ha un problema—che mercoledì...*).

OGGETTO: Tra_sanizione della conversazione ambientale tra presenti nr. 1477 del 26/02/2014 ore 17:40:39 (registr t sul



sistema EGO Innova alle ore 17:40:40 del 26/02/2014), intercorsa a bordo dell'autovettura Mercedes B200 targata DP28371, in uso a Laccetti Massimo.----//

raCedilineffite Pe212,le, nr 24334/23 Modo 22 C51 14192/13 - TUT u11-. 973113

rROGRESSEVO

1477

ivo ce

R1\4300-0989

toATI'AOLU CARTELLTINO

7:40:39 del 26/02/2014 (comunicazione)

MA li A ORA SISTEMA

1 "7:40:40 del 26/02/2014 (registrazione su ECO innova)

All'interno dell'autovettura salgono Laccetti Massimo e Fernando Biagini.

Biagini Fernando:..oh N1121 venendi;

Laccetti Massimo:eh, vengo pure io;

Biagini Fernando:e infatti;

Laccetti Massimo:no, vengo pure io, Me l'ha, detto purz 11E5, me Pila chiesto proprio Dura,

Biagini Fernando:eh

Laccetti Massimo:mi ha detto:viene pure tu, me vieni! venerdì mattina pure tu...

Biagini Fernando:lo so che è una rottura di cazzo;

Laccetti Massimo:no, figurati;

Biagini Fernando per io uno *voglio dirgli non mi portare i soMi perchè iluesto poi hai capigaé li veneri diventa lunedì...che ha un problema—che mercoledì.*—

Laccetti Massimo:esatto, nono, no venerdì, venerdì facciamo subito;

Biagini Fernando:poi te li dò, se mai te li porti;

Laccetti Massimo:si,si,no venerdì, lo sai che cosa gli dici domani, no, no facciamo venerdì perchè se gli dici lasciali a Massimo;

Biagini Fernando:no, no...

Laccetti Massimo:ah quello dice, allora glieli dò lunedì, allora venerdì portali la, che deve stare sempre sulla cosa...

Biagini Fernando:no, non deve cambiare niente;

Laccetti Massimo:è andato Valerio, glie l'ha detto...no,no...pure a Virginio, nono devo parlare con Lello, ora l'ha capita la storia buona...

Biagini Fernando:vedi *come escono i bubboni, perchè è Fen coglione...*

Laccetti Massimo:si, comunque non è colpa sua;

Biagini Fernando:perchè *a-e anni fa,..veniva...*

Laccetti Massimo:fidati che .non....lo so Fernando..

Biagini Fernando:da me e non usciva niente di questo..

Laccetti Massimo:Fernando se fosse stato...

Biagini Fernando:perchè io gli facevo la procedura come cazzo si..

Laccetti Massimo:con i controcoglioni...

Biagini Fernando:gli *facevo l'esame prima, non ora...*

Laccetti Massimo:esatto, perchè gli altri che gli stanno intorno Fernando, al di là dei ...gli rubano comunque i soldi..

Biagini Fernando:si;

La...., MassinacTaerchè un Virginio Stanziale gli interessava prendere i cinquantamila euro per lui, si può fare...poi

don:alli—n: 3Weike t'! : giudicat. che non capisce niente mica sono io che non capisco niente...quello così ragiona

1521 lzzrat:-

Biatn Fra—arado - • aerto cheraziona così;

-izani Mizaanzio: quello raaricina :osi, io l'ho visto parlare, sono gli altri che....

iffilazanni Ft nnaa. nrinmxrò Lelioch. e è in pezzo di nerda.n..

La.—ezn: Massnmeauatto;

Bitzaria Ferr.ard-o:perchè mi conosce;

=i Nias,sirno:si,secondo me lui...invece Fernando che cosa è successo, io quello che penso io sempre,li è successo una situazione che se fosse capitata oggi, ora al di là dei rapporti nostri che tu stavi in questo settore oggi, tre anni fa tu eri appena rientrato all'epoca...con lui ti eri perso un pò di vista tra virgolette, poi chi sta intorno fa molto Fernando, attenzione perchè racconta la chiacchiera, la puttana, la stupidagine...

Biagirti Fernando:si,si;

Laccetti Massimo:secondo me è così Fernando, come, come;

Biagini Fernando:si però ora...(incomprensibile)..

Laccetti Massimo: no, *no hai voglia, quello ora è un problema, anche se secondo me...*
 Biagini Fernando: va beh
 Laccetti Massimo: il pulpito è Bruno Longo...
 Biagini Fernando: e quindi;
 Laccetti Massimo: quello dice... questa è una estorsione, sicuro, quello se lo vende già, se lo va a vendere subito dal Procuratore... ha acchiappato il guaio Bruno, perchè oggi uno come Lelio che è collaboratore di giustizia li può fare male..
 Biagini Fernando: hai voglia;
 Laccetti Massimo: Leiio *mi ha detto: venisse qualcupgio, venisse ~uno che li mando a caccia... ardore tatticamente qua o ti dissi il fatto mica perchè pensavo... Fernando non ce lo fare, perchè abbiamo un nemico in più e un nemico stupido-uno come lui, invece tento k tutto e dei Procuratore, 27^{steg} quang, hai visto come hai detto tu... una volta che il Procuratore ha detto così... che me ne frega e Pne... tu l'ha detto neda riunione, prenaelo... o no Fernando e ora ve lo faccio pure... ora viene il hello... ma coglione più grande in tutto questo lo sai chi è?*
 Carlo Di Cesare ... Fernando..
 Biagini Fernando: infatti;
 Laccetti Massimo: io sarei stato lontano anni luce;
 Biagini Fernando: ma è proprio deficiente;
 Laccetti Massimo: mi ha detto Adriano io ho provato in tutti i modi, ma è proprio coglione mi ha detto, oggi me l'ha detto... è un coglione... lui proprio non ci arriva, mica è come l'ingegnere, seh mò marigi... ha detto: è proprio che non ci arriva nei fatti, nelle situazioni... lui pensa, ora ha messo tutta la procedura del coso su Facebook... mi ha detto Adriano... quella della cosa la ... per la trasparenza... ma chi te lo ha detto Dragonetti...
 Poi la conversazione continua sulla lotta in corso su chi deve occupare certi uffici.
 Successivamente parlano delle precedenti elezioni politiche e su alcune scelte della giunta del sindaco.
 Alle ore 17.49'30"
 Biagini Fernando: *ina quando gli ho fatto prendere &N licenza commerciale qua a Zeznasi centomila curo ho cacciato* (GPS indica Via Natola nei pressi dell'incrocio con via Gioberti);
 Laccetti Massimo: quel bastardo pure, quello è un altro bastardo-
 Poi la conversazione continua a carattere politico, in particolare parlano delle prossime primarie del centro sinistra e delle eventuali scelte politiche del sindaco Mongelli e del candidato unico del centro destra che potrebbe essere Franco Landella.
 Alle ore R. 7.54'49"
 Laccetti Pvl Massimo: *ckwaaM mattina abbiamo il "L cos" è però al telefono me l'ha detto... si perchè ci dovevamo vedere, hai capito?... e ho perso gk2 tempo...*
 Biagini Fernando: quando domani mattina?
 Laccetti Massimo: sì, com'è domani mattina, domani mattina già siamo...
 Poi la onversazione continua a carattere amichevole.
 Alle ore 18.05' l'autovettura si ferma in via di Salpi e i due uomini scendono.

in effetti il 28.2.2014, Adriano B113.110 si reca, in compagnia di Massimo Laccetti, presso l'abitazione di Fernando Biagini in Vasto.

Tanto è confermato dai dati emergenti dalle intercettazioni telefoniche delle utetize in uso al Laccetti e al Bruno.

Il primo alle 11:02 telefona al Biagini per dirgli che entro dieci minuti sarebbe arrivato insieme al Bruno (progr. 7810 del RIT 572113) e durante tale comunicazione il suo cellulare aggancia la cella sita in località di Contrada Piano sant'Angelo — San Salvo (CH).

Quanto al Brtmo, la sua presenza insieme al Laccetti, a conferma di quanto affermato da questo nella conversazione di cui alla progr. 1477, risulta dalle celle agganciate in occasione delle telefonate di cui alle progr. 60 — 61 — 62 e 63 dell RIT 148/14, corrispondenti a quelle poste lungo il tragitto dell'autostrada nel tratto compreso tra Foggia e Vasto.

La consegna dell'ultima parte della tangente da parte di Adriano Bruno a Fernando Biagini trova, poi, indiretta conferma nella conversazione intercettata il 3.3.2014 all'interno della Mercedes (proar. 1638 del RIT 573/13, rilevante anche in riferimento all'episodio di cui al capo b), quando Laccetti ricorda il comportamento dello Zammarano che nulla ha obiettato sul pagamento degli

8G;0,00,00 curo.

et.]

Laccetti Massimo: no, no quello non dice niente, hai visto gli ottanta come è stato zi2go Fernand

Biagini Fernando: mah

Laccetti Massimo: eh

Biagini Fernando: sei stato grandissimo;

Laccetti Massimo: eh ma perché ti dico io;

Biagini Fernando: la sei stato grande

Laccetti Massimo: *che Fernando io 12 C017205C0 COPM fanno,, però hai visto quange cose gli hai frmato tu Fermod©, quello gli fan gits recuperati i cento, gli ottanta con le detemin2 che gli ha firmato tu, io lo CO7dOSCO bene Ferrea lo io ce l'ho tutti prwcatd a catena, !Allo stava come aro besaa, però Adriano 12z detto che io deve CalZW27e sui fatto di...ha fatto vedere ai legrrde giustamente Fernando se c'eran© gli estremi •el,, a querela...*

4. Capo h). ¶lènThata coneussRene per costrizione relativa aillifautorgazzatfiene a effettuare lavori di urbaurIzzazqorne conce enti Illnunolle da ellesdnare e utliriefi c aria

Il 123.2014 Raffaele 'Zaammarano, alla domanda se avesse ricevuto: altre -richieste di danaro, rispondeva 4te,, in relazione all'istanza da lui presentata volta a ottenere l'autorizzazione a realizzare ulteriori parcheggi su area comunale adiacente all'immobile beato, remando gli aveva chiesto, sempre per il tramite di Adriano Brano, la somma di 20.000.,00 curo in contanti.

La richiesta era stata avanzata .dopo la stipula del contratto di locazione e il aveva assentito, ma dopo un paio di , giorni .aveva inviato Adriano Bruno, il quale aveva detto espressamente che senza il pagamento non si sarebbe fatto nulla; per tale motivo Zarnmarano aveva deciso di desistere.

Domanda: Lei ha ricevuto altre richieste?

Risposta: Sì, altre richieste di denaro.

Domanda: ha chiesto l'autorizzazione a Bia int •er realizzare ulteriori arche su area omunale adiacente all'immobile locato al Comune?

Risposta: Sì come da dise no che alle o al verbale. In relazione a tale istanza Bia Mi mi ha richieste il amento Zi 20.000. 00 euro in contanti tramite Adriano Bruno. Domanda: Quando le ha rivolto questa richiesta?

Risposta: Pupo la stipula del contratto di locazione dell'immobile, ho▶resentato a Bia 971 tramite Stanziale, il mio tecnico di fiducia. I l'ista a di autorizzazione ai 'arche i, ma la stessa è bloccata. Biagini ria assentito alla richiesta del mio tecnico, ma poi ha inviato Bruno, precisamente uno o due giorni dopo, che mi ha rivolto la richiesta di .denaro. Io sono già autorizzato dal Comune per le opere di adeguamento. è un mio diritto che faccia io delle o sere di adeguamento nella mia proprietà. Io ho chiesto l'autorizzazione a Biagini solo per realizzare dei parcheggi

Domanda: Lei ha versato altre somme di denaro?

Risposta. Per questa istanza non ancora, ma Bruno Adriano mi ha detto, esplicitamente che devo pagare la somma di 20.000 00 euro in contanti, altrimenti non si fa nulla. Tanto che io, ormai sconsigliato ho deciso di demcrdere

Anche uet. vicenda uova risconn o nelle intercettazioni ambientali eseguite all'interno della Meared:maszaL L.a...erti (RII' 573113).

31 211.2:14 _____ 1203] Biagini e Laccetti parlano di un'ulteriore richiesta di danaro da rivolgere12=arano in relazione all'istanza, da questo presentata, di autorizzazione - all'esecuzicne dirama delle opere di urbanizzazione, per il tramite del tecnico Gigino Stanziale. In

considerazione dell'importo di tali oneri, pari a 100.000,00 euro, la tangente programmata ammonta a 10.000,00 euro (sono centomila euro ci deve ixre dieci...), pari al 10%.

Laccetti considera scontata questa richiesta, in quanto applicazione di una regola che vale per tutti (meh è chiaro, che /cab risparmia a catena e la stessa regoli vale per gli altri) e si ripromette di rivolgersi direttamente ad Adriano (Bruno).

OGGETTO: Trascrizione della conversazione ambientale tra presenti nr. 1203 del 21/02/2014 ore 12:28:05 (registr sul

sistema EGO Innova alle ore 12:28:07 del 21/02/2014), intercorsa a bordo dell'autovettura Mercedes 200 targata DP28321, in uso a LACCETTI Massimo.-----//

recerAmerne Penale n11°.	14034113 Med. 21 cz	32133 -	m; 573/15
PROGRESSIVO	1203	Il we	Vucc
ERIFERICA	M300-0989	DURATA	14'39"
ATAORA CARTELLINO	12:28:05 dei 21/3212014 (comunicazione)		
ATAORL SISTEMA	12:28:07 del 21/0212014 (re IStrai2iOlie su EGO Innova		

All'interno dell'autovettura salgono Massimo Laccetti e Fernando iagini. Massimo gli dice che ha fatto un fatto buono e Biagini dice di essere andato da Carlo e gli ha detto che quel ragazzo è il primo lavoro che a e che per farlo ha chiesto mille euro alla mamma, *quindi diamogli subit, t i so "li e poi si Pneger in moto solo.*

Poi la conversazione continua a carattere amichevole.

Alle ore 12.31'26"

Biagini Fernando:...allora senti, ora Lello qua mi ha chiesto l'autorimazione per l'esecuzione diretta delle opere di urbanizzgzzione, sono centomila euro ci deve dare dieci—

Laccetti Massimo:meta è chiaro, che lui Kspasmia e catena e le stessa regola vale per gli agir?: -quando te l'ha chiesta Lg

FERNANDO:k VENUTO GIGINO STANZIALE

LACCETTI MASSEd0:AH

IAOINI FERNANDO:L'ALTRO IERI...

LACCETTI MASSIMO: ...A ...SA Gal IL TRUCCO, LUI 1,TiO SA. SIA IL TRUCCO FERNANDO—GIN" FERNANDOMAI VOGLIA..

LACCETTI MASSIMO:È CHIARO, MI SEMBRA APPENA, APPENA...

BIAGINI FERNANDO:D/ VOLTA IN VOLTA, ANZI ORA GI2ELO DICO SUBITO OGGI AD ADRIANO-

Laccetti Massimo: ad Adriano grande ah Adriano senti, ci vuole questo per l'urbanizzazione, lui risparmia una cifra, ma questa è la regola....quando io vede gliele mi sa che l'ha vendute l'attico e Cono e.a.perchè ira gli deve fare il 0-asloco...e senti Carie non ha detto niente per le primarie...

La conversazione continua a carattere amichevole e verte sulla situazione politica al comune di Foggia.

Alle ore 12.34' Biagini telefona a tale Leo con il quale intrattiene una conversazione a carattere amichevole, con riferimenti alla situazione politica al comune di Foggia. Fernando dice a massimo che tramite whatsapp Marco gli ha chiesto se vanno a Trani domani.

La conversazione continua poi a carattere amichevole.

Alle ore 12.38'30"

Laccetti Massimo: oh poi se mi chiama "LOCOS" d faccio sapere...

Biagini Fernando:...hai capito?

Laccetti Massimo:oh ma anche per il lavoro a te qua Fernando...

Biagini Fernando:il lavoro a me poi facciamo un altro discorso..

Laccetti Massimo:eh eh quello è un altro fatto...dico ...questo cioè...

Biagini Fernando:per il lavoro a me io ti faccio la contabilità, con il lavoro fatto e con le penali...che tu puoi stare un mese così e te ne vai...

Laccetti Massimo:ma che lasci le persone così..

Biagini Fernando:ma dove si visto

Laccetti Massimo:ma poi vedi Fernando..

Alle ore 12.39' i due uomini scendono dall'autovettura.

Il tenore della conversazione sopra riportata conferma il contenuto della denuncia di Raffaele Zamrmarano e trova il suo sviluppo nella successiva del 3.3.2014 (progr. 1638 del Ra 573/13), nel corso della quale Laccetti dice di essersi incontrato con Adriano Bruno, il quale aveva parlato con Zammarano *per i venti* (cioè per prospettargli la richiesta di 20.000,00 curo a titolo di tangente); a tale richiesta Zammarano si era messo a ridere, ma i due (Bruno e Zammarano) avrebbero definito quella mattina.

Biagini manifesta poi l'intenzione di definire i conteggi dell'appalto al Bruno e di richiedere *cento*,

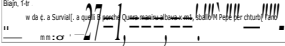
vale ai dire 100.000,00 euro *eageg nere hn esito crage...*); Laccetti sostiene che si può chiedere di più, ma Biagini lo rassicura sul fatto che tutti i lavori extra vanno conteggiati a parte. Inoltre i due si dicono convinti che non verranno fatte obiezioni, dal momento che anche per gli 80 è stato zitto, cioè ha accondisceso senza difficoltà al pagamento della tangente di 80.000,00 euro.

OGGETTO: Trascrizione della conversazione ambientale tra presenti ur. 2630 del 03/03/2014 ore 10:50:45 (registrata sul sistema EGO Innova alle ore 10:50:47 del 03/03/2014), intercorsa a bordo dell'autovettura Mercedes B200 targata DP283ZL in uso a Laccetti Massitno.----//

<u>Procedimento Pen</u>	<u>14834/13_Med. 211</u>	<u>14_92i13 - FJT m. 573111.3</u>
<u>PROGRESSIVO</u>	<u>1638</u>	<u>1721P0</u>
<u>PERITELUCA</u>	<u>W.300-0989</u>	<u>PURATA</u>
<u>ATAGRA CAATELZANO</u>		<u>11.0:50:45 del 03/03/2014 (comunicazione)</u>
<u>EATAGRA SISTEMA</u>		<u>10:50:ci del 03/03/%014 (registrazione su EGO Innova)</u>

All'interno dell'autovettura salgono Massimo Laccetti e Fernando Biagini, la conversazione inizialmente è a carattere amichevole. Fernando gli dice che Stefania è contenta che massimo l'ha chiamata e che sono terminati i lavori.
Alle ore 10.51'30"
Biagini Fernando: oh io ho ancora le due e cinque..
Laccetti Massimo: no, tu tienile, perchè mi deve dare la differenza Giuseppe che non mi ha ancora dato perchè non ci siamo..
Biagini Fernando: no dico, se vuoi...facciamo come..
Laccetti Massimo: sì, no, no tienili...che cosa ti devo dire, 500 Giuseppe e RANA sta fuori, torna mercoledì, mercoledì, giovedì che si sono presi..
Biagini Fernando: e Saverio?
Laccetti Massimo: Saverio in settimana mi fa sapere...non ho acchiappato il "LOCOS" perchè i biglietti me l'ha lasciati in biglietteria sabato mattina...e quindi..
Biagini Fernando: io devo fare l'agsegno circolare all'ospedale, lo vogliamo fare ora?
La conversazione poi continua a carattere politico, Massimo gli dice dell'incontro avuto con Leo, Marco Insalata e Fedele Sannella. In particolare dice che Fedele gli ha chiesto di contattare Biagini in quanto sono interessati alle opere di urbanizzazione in via F.lli Biondi e lui ha tergiversato rispondendo che non poteva disturbare l'ingegner Biagini di domenica.
Alle ore 10.54'08"
Laccetti Massimo: questo ha parlato già, mi sono vista con Adriano, luna a pasta ora definiva onesto mattina, vuole querelare a Lene IDI GIOIA, mrel sè che gliela ai e fa bene, fa bene-perchè-
Biagini Fernando: allora Adriano parlava con Ledo per i vende,
Laccetti Massimo: sì, sì, già sta...ha parlato dice che si è messo a ridere—Lello, si è messo a ridere, cioè stava così arrabbiato per quel fatto che aveva già tutto, ieri sera è tornato..
Bi: ilu Fe7:12a1d02 ci credo;
Lae-ea N°1.5.5a20:già E:iertrA detto. no, zc. questa mattina si vedeva..
13:LR'- 7-er-etto
L. a.ee-- -Lass.ee-a: e:c z5- fea— vada Paolo Pepe:
E :r- -4?-71.Zi: - -r. ad Adriano dobbiamo fare subito un conteggio dell'appalto..
E 2,--."Str-2=c, adlora ;:a v-arsici/2T colà, quant'è? cento;
.2CZ2:72Y*11.3.5 17::J:11
Bim-- ->:._ _J=-. e non diciamo niente_ così.. tu devi portare...(incomprensibile)...
Lazzet: 15.5.77:ela
Biagini Fernando:,, *poi tutti i lavori straordinari sono tutti extra;*
Laccetti Massimo: e si è chiaro..
Biagini Fernando: è chiaro..
Laccetti Massimo: è chiaro cioè..
Biagini Fernando: è chiaro per noi;
Laccetti Massimo: sì, per noi si va bene è chiaro...

27/2/22
Bisogni, 1-11



te nel contro, . d, ,81,1.1.100 sono du2s2: rirdalre1e8Z:
libro del 21 : z2e 104 ... 79,9 - 7970 e 7973, epeueemence
ore

5. In periodo di tempo coevo o prossimo li fatti per cui si procede si registrano numerosi CUnitaui

6. La valutazione del materiale probatorio sopra riassunto consente di ritenere sussistenti già, indizi di colpevolezza degli indagati per entrambi i fatti descritti nelle imputazioni provvisorie.

Va premesso, in merito al valore probatorio delle dichiarazioni di Raffaele Zammarano, che non vi sono motivi per dubitare della sua credibilità, non avendo egli con il Biagini motivi di astio o di risentimento tali da giustificare la formulazione di accuse false.

Peraltro, la conferma delle credibili di Zammarano viene dai plurimi elementi di riscontro ricavabili dalle conversazioni intercettate.

A tale riguardo non è possibile nutrire dubbi né sull'identità dei conversanti all'interno della *Mercedes* in uso a Massimo Laccetti (che spesso si chiamano per nome: Fernando e Massimo) né su quella dei soggetti a cui si riferiscono (Adriano e Len) in un'occasione viene anche citato il cognome dell'imprenditore concusso (Zammarano, quale locatore del contratto: progr. 236 del SIT 573113). Anche l'oggetto delle conversazioni è chiaramente esplicitato, mediante riferimento al **Contratto** di locazione relativo all'immobile Zammarano da destinare a uffici giudiziari, e alle clausole in esso inserite.



Sotto chiare e intelleggibili le espressioni adoperate dai convenuti, i quali si lasciano andare a enti e considerazioni in piena libertà, evidentemente sicuri di non essere sottoposti a controllo. L'utilizzo di un linguaggio colloquiale e libero da condizionamenti, con l'uso di termini chiari e di facile intelligibilità, costituisce la migliore garanzia della genuinità di quanto detto. Ciò posto, sulla base degli atti di indagine, compresa la documentazione acquisita, è possibile ricostruire agevolmente le vicende riguardanti la locazione dell'immobile di proprietà della COM s.r.l. da adibire a sede degli uffici giudiziari ed individuare il ruolo svolto da ciascuno degli indagati.

In vista della soppressione del Tribunale di Lucera e del suo accorpamento al Tribunale di Foggia, disposti dal d. l. n. 155/2012 efficace a partire dal 13.9.2013, e quindi dell'esigenza di reperire immobili da destinare all'ampliamento degli uffici giudiziari, il comune di Foggia, con determinata dirigenziale n. 92 del 25.3.2013 rendeva nota la manifestazione di Interesse a condurre in locazione immobili da adibire a sede degli uffici giudiziari, pubblicando l'avviso pubblico contenente l'indicazione dei requisiti delle offerte e degli immobili.

Nel termine fissato nell'avviso (ore 1200 del 22.4.2013) pervenivano dieci offerte, delle quali veniva ammessa, perché conforme a tutti i requisiti prescritti, soltanto quella presentata dalla CO.11. s.r.l., relativa all'immobile sito in Foggia, piazza Padre Pio, via Guerrieri angolo via Dell'immacolata, al canone di locazione annuale di 755.000,00 euro (V. verbale del 29.4.2013 della commissione giudicatrice per la procedura di ricerca di mercato in oggetto),

Il responsabile unico del procedimento dott. Carlo Dicesare trasmetteva al dirigente del Servizio lavori pubblici del comune ing. Fernando Biagini la proposta della es.11V1. sia ai fini del parere di congruità dell'offerta economica

Con nota del 26.7.2013 l'ing. Biagini non si limitava ad esprimere il parere relativo alla congruità economica dell'offerta (al riguardo riteneva il prezzo della locazione di 755.000,00 euro eccessivo rispetto a quello di mercato, valutato in 557.077,50 euro), ma, esulando dalle proprie specifiche competenze, rilevava la presenza al piano terra escluso dall'offerta di una destinazione commerciale, ritenuta *"non propriamente compatibile con quella degli uffici giudiziari per evidenti motivi di sicurezza"*, nonché la previsione di un numero di posti auto (67) largamente inferiore rispetto al numero massimo di posti previsto nel progetto (92); infine manifestava perplessità in ordine all'ubicazione dell'immobile in zona urbana a forte densità abitativa, con viabilità locale ritenuta non idonea a smaltire adeguatamente i consistenti volumi di traffico previsti.

Medesimo atteggiamento ostruzionistico il Biagini manifestava in occasione della seduta della Commissione di manutenzione del 5.11.13.

Il sopralluogo eseguito dalla Commissione di manutenzione del 24.10.2013 consentiva di superare le perplessità relative alla logistica, alla compresenza dell'esercizio commerciale e alla insufficienza dei parcheggi; pertanto tutti i componenti della Commissione nella seduta del **26.11.13** esprimono parere favorevole alla locazione; in tale circostanza il Biagini, rivedendo le proprie precedenti determinazioni, rilasciava parere favorevole, sulla base delle seguenti considerazioni: *"allo stato dell'arte sull'immobile potrebbero essere ancora esercitati, anche in futuro, attività che per quanto riguarda la compresenza dell'esercizio commerciale, si potrebbero concordare con la società costruttrice le migliori soluzioni"*.

In questo periodo si colloca, secondo la denuncia di Raffaele Zammarano, l'inizio delle richieste di denaro da parte di Fernando Biagini, per il tramite di Adriano Bruno.

Dopo il parere favorevole della Commissione di manutenzione, il contratto di locazione non veniva stipulato perché Biagini aveva posto come condizione il pagamento di una somma di denaro pari al 10% dell'importo annuo della locazione (v. progr. 217 del 3.2.2014).



La qualificazione giuridica dei fatti indicati nei capi di imputazione in termini di concussione per costrizione (art. 317 c.p.) è corretta. .

>primo luogo ricorre l'elemento dell'abuso dei ..poteri connessi alla qualità di dirigente dei Servizio lavori pubblici e del SUAP del comune di Foggia da parte di Fernando Biagini, il quale era in condizione, per la qualifica rivestita, di condizionare l'iter amministrativo finalizzato alla stipula del contratto di locazione.

Lo svolgimento dei fatti dimostra che il Biagini ha strumentalizzato le attribuzioni inerenti alla sua qualifica per il perseguimento di un fine illecito.

L il Biagini a stipulare, in rappresentanza del comune di Foggia, il contratto di locazione il 3.2.2014 e, con la sua precedente condotta, aveva fatto chiaramente intendere di avere la possibilità di creare ostacoli a tale soluzione, esprimendo parere negativo il 26.7 e il 5.11.2013; parere che, a prescindere dalla fondatezza nel merito, esulava in massima parte dalle sue competenze, limitate alla congruità del prezzo.

Che si trattasse di condotta ostruzionistica pretestuosa è dimostrato dal radicale mutamento di prospettiva del 26.11.2013, del tutto immotivato; è chiaro, infatti, che le valutazioni negative circa l'idoneità dell'immobile ad essere destinato ad ospitare gli uffici giudiziari non potevano venir meno nel giro di venti giorni (quanti intercorrono dall'ultimo parere negativo del 5.11.2013), ma il cambio di parere costituiva un segnale a Zammarano, nei cui confronti era stata nel frattempo indirizzata la richiesta concussiva.

Nonostante il voto favorevole -espresso alla Commissione di manutenzione del 26.11.2013, -il" Biagini non ha tuttavia proceduto alla stipula del contratto di locazione (fatto che 'dipendeva da lui, quale responsabile dell'ufficio preposto), fino a quando non ha avuto la certezza, interpellando Adriano Bruno, dell'integrale pagamento della somma richiesta.

Che tale pagamento costituisse la *conditio sine qua non* della stipula del contratto emerge chiaramente da quanto Biagini afferma nella conversazione di cui' alla progr. 217, a proposito del tempo brevissimo che ha impiegato nel preparare il contratto (*vedi eggange d yndegto e faro,.*) e del fatto che se l'imprenditore si fosse piegato alle sue richieste *si pogeve fare my2 mese*

Sulla base degli elementi evidenziati, e di altri pure emergenti dalle-conversazioni intercettate, è chiaramente da escludere la ricorrenza, nei fatti qui esaminati, della meno grave fattispecie della corruzione, non solo e non tanto perché la richiesta di danaro è stata fatta, dal pubblico ufficiale ing. Femandò' Biagini, per il tramite di Adriano Bruno, ma soprattutto perché il complessivo svolgimento delle vicende esclude che le volontà di Biagini e Zammarano fossero parimenti libere e convergenti verso un comune obiettivo illecito (Cass., 5.10.2010, n. 38650, Di Stasi).

Specie dopo l'espressione di parere favorevole all'unanimità da parte della Commissione di manutenzione del 26.11.2013, l'imprenditore Zammarano, unico ad aver formulato una proposta conforme ai requisiti indicati dal comune di Foggia, vantava certamente una posizione soggettiva qualificata alla stipula del contratto di locazione, essendo prevedibile, in base all'id *quod pLe nunqu& accidia* che a tale esito si sarebbe pervenuti.

La condotta dell'inzeppamento del 2.11a dazione di danaro non si è quindi espressa in modo iteli ma è sanzionata per la necessità di evitare il pregiudizio costituito dalla mancata stipula locazione. 20/The p&e;pitara. Zammarano non poteva scegliere di non pagare, se non a costo **ria** a =cedere in locazione il suo immobile al comune di Foggia.

La condotta posta in essere da Biagini e dai suoi complici deve essere qualificata come costrizione, rilevante ex art. 317 c.p., e non semplice induzione ex art. 319-quater c.p.

Va: osservato, al riguardo, che nella vigenza della fattispecie concussiva unitaria (precedente alla legge n. 190/2012); i caratteri differenziali tra costrizione e induzione venivano comunemente individuati dalla giurisprudenza nel grado di coartazione morale subita del soggetto privato, che



a sempre a trovarsi nel ruolo della vittima, con un diverso grado di incidenza sulla sua realtà volitiva delle due diverse tipologie di condotta del pubblico ufficiale.

el nuovo assetto normativo risultante a seguito dell'introduzione dell'art. 319-quater c.p., nel caso di concussione per induzione il privato non è più vittima, ma concorrente, essendo prevista la sua punibilità.

La previsione di due fattispecie distinte rende quindi non più utilizzabili i criteri erinenetici elaborati in precedenza, dovendosi invece individuare l'elemento differenziale tra costrizione e induzione, in adesione alla giurisprudenza della Suprema Corte (Cass. sez. un., 24.10.2013, n. 12228/2014), nella presenza o meno della motivazione di indebito vantaggio da parte del privato, che sola può giustificare una sanzione penale nei suoi confronti.

Mentre l'abuso coercitivo, rilevante ex art. 317 c.p., si sostanzia nella minaccia — esplicita o implicita, di un danno contra jus, con grave limitazione della libertà di autodeterminazione del destinatario, il quale viene posto di fronte all'alternativa secca di subire il male prospettato o di evitarlo con la dazione o la promessa indebita, nell'abuso induttivo, rilevante ex art. 319-quater c.p., il dato caratterizzante è l'esercizio di qualsiasi forma di pressione morale o di persuasione, tale da lasciare più ampi margini decisionali al privato, il quale aderisce alla richiesta indebita *"perché motivato dalla prospettiva di conseguire un indebito tornaconto personale"*.

Così delineati i caratteri differenziali delle due fattispecie di concussione, emerge in maniera chiara nei fatti oggetto del presente procedimento l'espressione di volontà coercitiva (e) è parte del pubblico ufficiale Fernando Biagini.

e -

Nessuna motivazione di vantaggio indebito poteva avere Zammarano, la cui proposta era l'unica rispondente ai requisiti fissati dal comune; la pretestuosità delle problematiche relative "all'immobile sollevate da Biagini in occasione del parere del 26.7.2013, successivamente ribadito il 5.11.2013, trova la sua dimostrazione nel parere favorevole espresso all'unanimità dalla Commissione di manutenzione il 26.11.2013.

Se anche la posizione soggettiva dell'imprenditore non era quella di diritto soggettivo alla stipula della locazione, tuttavia nella situazione favorevole determinatasi a partire dal 26.11.2013, questo approdo non poteva certamente considerarsi non dovuto, e quindi indebito.

La prospettiva del male ingiusto costituito dalla mancata conclusione del contratto è stata esplicita, come si ricava sia dalla circostanziata denuncia del 18.3.2014 (*il versamento è stato precedente alla stipula del contratto, perché, altrimenti, non si sarebbe fatto nulla ... Ho dato quei soldi a Bruno prima di stipulare il contratto, altrimenti non l'avremmo mai stipulato, così mi ripeteva Bruno ... era sempre Bruno che veniva a chiedere i soldi, aspettando che, se non avessi pagato, non si sarebbe fatto nulla*), sia delle intercettazioni ambientali (Fernando B)TAGINI: *"Dieci dieci ho detto se arrivano me li.....(incomprensibile).....Se venuto Adriano da ce li ho io.. Tutgo apposto.....e andiamo... Vedi quanto ci metto a farlo.."*

Fernando BIAGINI: *"Tu se vuoi avere a che fare con me...Devi dire fai gu...."*: progr. 217).

La forza intimidatoria del Biagini costituisce poi continuo oggetto di vanto nelle conversazioni con Laccetti, ed espressione di questo potere in grado di piegare l'altrui volontà è considerata anche la decisione, imposta, dal pubblico ufficiale, di stipulare il contratto con scrittura privata, e l'inserimento della clausola che prevede la ricognizione dell'immobile al momento della consegna, che verosimilmente, come temuto Zammarano, era finalizzata a conferire un'ulteriore posizione di preminenza al Biagini, convinto di essere delegato dalla Commissione di manutenzione per la verifica dell'immobile.

Infine, i riferimenti che Biagini e Laccetti fanno a vicende concussive passate (*l'ermine di Wa Bari*: progr. 217; Fernando BIAGINI: *"QUESTI SONO I RH» BELIT.# DEL MONDO0...."*; Massimo LACCETTI: *"No....per me sono stati più belli quegli"* progr. 236; Biagini Fernando: *ma quando gli ho fatto prendere la licenza commerciale qua di Zanasi*



...*...lo curo ha cacc\$7ato: progr. 1477) e i propositi che manifestano riguardo a ulteriori richieste concussive da formulare (Biagini Fernando:gu ora un appgito*
progr. 1171; Biagini Fernando: noi non diekiN3 o niente, se lui sta-t.;rrto...cento e cento, se lui poi
dice i gavori extra...geh i lavori extra sono cinquecento, ottocento, sono "botte"
 (progr. 1638) rendono evidente come tali condotte costituissero un sistema collaudato,, ben noto agli imprenditori locali, che quindi, anche in mancanza di minacce esplicite, erano consapevoli che la manata adesione alle richieste avrebbe comportato conseguenze pregiudizievoli per la loro attività, come l'esclusione dagli appalti (*Fernando:Questi IO sono e un.. • una lezione cioè ... eeeh vuoi respirare e mi devi dare IO Massime:Ehh. Fernando:perchè se no ...non respiri...: progr. 340).*

Le considerazioni svolte valgono anche per il capo b).

La richiesta di 20.000,00 euro per consentire l'effettuazione in via diretta dei lavori di urbanizzazione, era certamente idonea a coartare l'altrui volontà, anche perché diretta nei confronti dello stesso imprenditore che aveva già pagato 80.000,00 euro e che quindi era ben consapevole della possibilità, dalla capacità del Biagini, di bloccare tale sua iniziativa.

Il molo dei tre indagati nei fatti per cui si procede è chiaro.

Non è necessario svolgere considerazioni particolari con riferimento alla posizione di Fernando Biagini e Massimo Laccetti, stante l'evidenza degli elementi probatori a loro carico.

primo è il dominus delle operazioni concussive, al Dentro di un sistema attivo da tempo (l'episodio della richiesta di 100.000,00 a Raffaele Zammarano per costruzioni eseguite in via Bari risale a più. di dieci anni fa), volto a lucrare indebiti guadagni dalla posizione di potere che riveste all'interno del comune di Foggia; è lo stesso -Laccetti a tratteggiare icasticamente la figura, quando, parlando liberamente, dice: *"l'ingegnere tiene il pelo sopra allo -stomaco °Q3.23aggia...Cieè levatevelo dalla testa -fa finta di farsi fregaree.ho detto io fa proprio fgnta...perchè poi ti deve distruggere...ci/A quindi zia chiara questa storia.....elre..elig io vi avverta.....ognuno sa quello che deve dare nella vita e sa pure quello che deve avere l'inge:nere..."* (progr. 340).

Massimo Laccetti, consigliere comunale, concorre pienamente nelle iniziative dei Biagini, con 'quale divide il profitto del reato, come già aveva fatto in altre occasioni (*No....per me sono stati più belli quegli ali271....Fdrnando... GRAZIE FERNANDO.. COME SEMPRE*: progr. 236); si preoccupa di tenere i contatti con Adriano Brano, in compagnia del quale si reca a Vasto il 28.2.2014 per consegnare la terza parte della tangente, e che invita a intervenire presso Raffaele Zammarano per sollecitare la consegna di 20.000,00 euro richiesti per autorizzare l'esecuzione in autonomia delle opere di urbanizzazione (*periventi*: progr. 1638).

I dati emergenti dalle intercettazioni ambientali dimostrano la piena condivisione e partecipazione del Laccetti al programma criminoso dei Biagini, con il quale partecipa attivamente alla prowa-izioeie def.terizei richieste concussive, addirittura facendo presente che la somma che kr:iene:e ± e .I.E.a. giaai troppo bassa (*Biagini Fernando: tu ora un appalto logr_cento.. Lzccerri Massimo..è poco, Fernando fatti conti-poi io ti correggo perchè dobbiamo fitre atm wniecrari.o, ma ce l'ha, lui ce l'ha già conteggiati-ahi* progr. 1171; *Biaggi Ferp_cutdo: noi non diciamo niente, se lui sta zitto.., cento e cento, se lui poi dice i lavori extra_teh i lavori extra sono cinquecento, ottocento, sono "botte" perchè...ché...cioè... Laccetti Massimo: però è pure, pure qualcosa di più si può chiedere:* progr. 1638).

Quanto alla posizione di Adriano Bruno, l'«indicazioni di reità» emergenti a suo carico dalle conversazioni intercettate e il suo ruolo descritto da Raffaele Zammarano, portano a escludere che la sua condotta si sia limitata a quella di semplice portavoce delle richieste concussive di Biagini e Laccetti, avendo al contrario offerto un contributo causale determinante alla riuscita del



arra e -- ira.. e so .

20. **O**iceche secondo quanto denunciato dalla persona offesa le richieste di danaro gli sono state **sempre** per il tramite di Bruno, suo amico, in quanto con il Biagini non aveva buoni **7.orti. ma** plurimi elementi convergono nell'indicare che il Bruno agì anche nell'interesse e di quello dei Biagini e Laccetti.

le i: siene luogo con il molo di semplice portavoce appare incompatibile la non immediata as sana a Biagini e Laccetti degli 80.000,00 ricevuti prima della stipula del contratto di

Anzi, il Biagini mostra di fidarsi del Bruno quando, dopo aver saputo che questi ha i soldi, si determina a stipulare il contratto con Zammarano; se il Bruno avesse agito nell'interesse esclusivo del concusso Zammarano, non avrebbe esitato a restituire il danaro a quest'ultimo dopo la conclusione del contratto, cioè una volta venuta meno per il liagini la possibilità di attuare la sua minaccia.

Del resto è lo stesso Zammarano a riferire dell'insistenza con cui Bruno lo contattava (ai riguardo si richiamano i dati risultanti dai tabulati telefonici) e si recava presso i suoi cantieri per ribadire le richieste di danaro, aggiungendo di aver contrattato con lui uno "sconto" sulla iniziale richiesta di 100.000,00 euro.

Inoltre, se è vero che dagli atti non emerge una partecipazione del Bruno alla spartizione della tangente (la somma da lui consegnata a Biagini e Laccetti corrisponde esattamente a quella ricevuta da Zammarano), ciò nondimeno dalle conversazioni tra questi ultimi emerge un suo interesse utilitaristico, legato **alla** sua attività di imprenditore e a pagamenti da ricevere da parte del comune di Foggia (nella progr. 1171 Laccetti accenna al fatto che Bruno è furbo, che E *sftie un po' alla volga* e che si è fatto fare *un mandato da cergeoverggi*).

Dagli atti non emergono elementi -riguardanti i fatti per cui si procede, valutabili in senso favorevole agli indagati.

7. In ordine alle esigenze cautelari, sussistono in primo luogo quelle di cui all'art. 274 letta) c.p.p., in relazione al pericolo per l'acquisizione e la genuinità delle prove.

Il quadro probatorio ha disvelato un ver. e proprio sistema concussivo, per preservare il quale gli indagati, se in libertà, agirebbero con ogni probabilità per distruggere e/o occultare ulteriori fonti di prova, sia relative ai fatti per cui si procede, avvicinando il denunciante Raffaele Zammarano, sia in ordine alla posizione di altri imprenditori, pure emersa nella presente indagine, in ordine alle quali devono essere svolti i necessari accertamenti.

Appurata la diffusività dell'attività concussiva posta in essere, indicata come una vera e propria regola (*Bi2ging FeMande:...aglOra seH,gi, ora 145110 qua mi ha chiesgo Var.dortzadorge per ZleSeCT2Z108ge diretto delle opere di urbanizzaziorge, sorgo cerggomila eruo ci deve dare dieci. Laccetd Mas4mourgeh è chiaro, che lu1,7 risparmia e catena e &e stessa regola vale per gli* progr. 1203), deve infatti essere vagliata la posizione di altri imprenditori locali che sono venuti in contatto con l'ufficio diretto da Fernando Biagini (in parte emersi dalle conversazioni intercettate e dalle denunce di Zanimarano), mediante acquisizione della necessaria documentazione dal comune e audizione degli stessi imprenditori; tutte attività che sarebbero seriamente compromesse se gli indagati rimanessero in libertà e potessero quindi liberamente avvicinare le fonti di prova per costringerle o indurle a riferire circostanze false agli inquirenti.

Del resto, è facile pensare che lo stesso *modus operandi* degli indagati, caratterizzato dall'imposizione agli imprenditori di precise condizioni economiche per l'emanazione di provvedimenti a loro favorevoli, sarebbe da loro praticato dagli indagati per evitare il completo disvelamento dei fatti.

OkSuS poi, rispetto a tutti gli indagati, il pericolo di reiterazione di cui all'art. 274 lett. c.le.p.p. l.o. • 2esume dalle modalità del fatto, chiaramente indicative, almeno per la posizione di Biagini e etti, della non occasionalità della condotta, ma, al contrario, di una radicata abitudine al crimine.

Anche a prescindere dal tenore delle denunce di Zammarano, quale definisce Fernando Biagini come una delle persone più pericolose di Foggia, facendo riferimento a episodi pregressi occorsi a lui e ad altri imprenditori, si richiamano le parti delle conversazioni intercettate tra Biagini e Laccetti in cui si fa riferimento alle precedenti tangenti richieste do ricevute da imprenditori, in riferimento a vicende che devono essere ancora compiutamente accertate.

Il carattere abituale di tali condotte è tanto più grave in relazione alla particolare delicatezza dei compiti affidati all'ing. Biagini, responsabile di un ufficio pubblico a cui spettano notevolissimi poteri direttamente incidenti sul tessuto economico e imprenditoriale della città di Foggia.

Va posto in evidenza come la costante reiterazione di comportamenti antiggiuridici abbia ingenerato in Biagini e Laccetti la convinzione che le loro illecite richieste siano fatti assolutamente normali, la regola a cui tutti si devono assoggettare; emblematico è, a questo proposito, il discorso che Laccetti fa, quasi a volersi autoassolvere, a proposito dei guadagni conseguiti dagli imprenditori, tali da consentirgli di recuperare le tangenti versate (*2laccegd Massimo: che Ferin ido li conosco eaTne fanno, però hai viste quante cose gli hai firmato gm, Fernando, quello gli hagia recuperati i cento, gli otte2722 con le determcee, che gli ha firmato tu, io io conosco bene Fernando io ce l'ho tutti marcati a catena: progr. 1638*).

Da questo punto di vista è innegabile che l'abitudine costante a lucrare illeciti guadagni abbia determinato in Biagini e Laccetti un sicuro abbassamento, se non un annullamento, delle contropunte morali a delinquere; essi dimostrano, al contrario, di avere una concezione utilitaristica e predatoria delle cariche ricoperte, del tutto avulsa da un sia pur minimo senso di moralità nell'agire pubblico.

Va ancora valorizzata la particolare intensità del dolo, quale emerge dalla volontà di affermare il loro potere, a cui tutti si devono sottomettere se vogliono *respirare*, e quindi l'estrema spregiudicatezza nel programmare e porgi in esecuzione i progetti delittuosi.

Infine, non è senza rilievo la circostanza che nel corso delle conversazioni intercettate siano emersa la programmazione di ulteriori richieste concussive; ci si riferisce non soltanto alla richiesta di 20.000,00 euro a Zammarano, che allo stat. non è stata accolta, ma anche al progetto di richiedere altri 100.000,00 euro per i lavori extra da realizzare nell'immobile I caco.

È quindi necessario interrompere la progressione criminosa tuttora in atto.

Quanto alla posizione di Adriano Bruno, il fatto che egli goda della fiducia di Biagini e Laccetti (che hanno accettato di ricevere gli 80.000,00 euro dopo la stipula del contratto di locazione) e aie abbia sfruttato la sua posizione per conseguire vantaggi costituisce l'indice di una personalità priva di se-rapoi e quindi porta a ritenere elevato il rischio di reiterazione da parte sua di reati &lie 255.3

A fr= :le Fel: elementi evidenziati. _o stato di ineensuratezza degli indagati non costituisce d~...faa se: e: **valiitabile** a loro favore, alla luce dei dati sopra riassunti, indicativi di **aia pene-nal:I zie:i:lie:acre.**

Gli e:eneri:L evidееetziati itindeato evidente la necessità di applicare a tutti gli indagati una misura wereitiva, che sicurarneme non può essere di tipo notin detentivo, dal momento che l'ampia libertà di movimento che ne conseuirebbe non preserverebbe affatto le esigenze di cautela sussistenti.

Per Biagini e Laccetti unica misura idonea a salvaguardare le esigenze di Cautela evidenziate è quella massima custodiale, dovendosi ritenere che per la particolare intensità del dolo, per la costante ripetizione di condotte concussive, per la spregiudicatezza e il senso di impunità manifestato, la misura meno affluiva degli arresti domiciliari non le soddisferebbe in modo

r

ad ato.

La misura domiciliare non sarebbe, infatti, di ostacolo assoluto alla realizzazione di condotte del tipo di quelle per cui si procede e, soprattutto, al compimento di atti di inquinamento probatorio, e in questa fase è assolutamente necessario evitare.

Neppure l'applicazione di mezzi elettronici di controllo ex art. 275bis c.p.p. potrebbe scongiurare tali pericoli, essendo loro funzione precipua quella di garantire dal pericolo di fuga, che nel caso di specie non sussiste.

Per il Bruno i pericoli di reiterazione e inquinamento probatorio, pur sussistenti, non attingono il livello di gravità degli altri due indagati, in considerazione della sua mancata partecipazione alla divisione degli "utili" dell'attività concussiva e, soprattutto, perché mancano elementi dimostrativi della sua compartecipazione in episodi diversi da quello ai danni di Ammarano.

È da ritenere, quindi, che il suo concorso nell'attività criminosa di Biagini e Laccetti si sia limitata ai due episodi indicati nelle imputazioni e che nella decisione di offrire il suo contributo abbia avuto un'Imola determinante il rapporto di amicizia esistente con Ammalano.

Si reputa quindi sufficiente nei suoi confronti la misura degli arresti domiciliari, con divieto di comunicazione con l'esterno.

Non vi sono elementi per ritenere che il Bruno possa sottrarsi volontariamente all'esecuzione della misura domiciliare; di conseguenza non è necessario prevedere l'applicazione dei dispositivi di cui all'art. 275bis c.p.p.

Essendo le misure detentive applicate anche per l'esigenza cautelare connessa al pericolo di reiterazione criminosa, non è necessario fissare la durata della misura disposta al fine di garantire l'acquisizione o la genuinità della prova.

Sussistono anche le altre condizioni di applicabilità delle misure disposte, possibili in considerazione del limite edittale di pena previsto per i reati ipotizzati.

La prognosi negativa circa l'astensione dal commettere futuri delitti e la gravità dei reati per cui si procede, puniti con pene edittali elevate, escludono la concedibilità della sospensione condizionale della pena ai sensi dell'art. 163 c.p.

Le misure disposte sono adeguate all'estrema gravità dei fatti.

P.Q.M.

visti gli articoli 272 e ss. c.p.p.,

applica

a Fernando Biagini e a Massimo Matteo LACCETTI, sopra generalizzati, la misura della custodia cautelare in carcere, in regime di comunità e con facoltà, all'esito dell'interrogatorio, di colloqui liberi — anche telefonici — con familiari e difensori secondo le norme dell'O.P.;

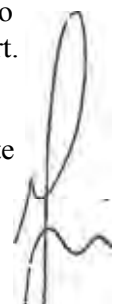
ad Adriano BRUNO, sopra generalizzato, la misura degli arresti domiciliari presso la sua abitazione in Foggia, via Lussemburgo 36/C, facendogli divieto di comunicare, anche telefonicamente e con qualsiasi altro mezzo, anche telematico, con persone diverse da quelle con lui convivono, fatta eccezione per i suoi legali e per i sanitari in caso di necessità;

ordina

agli ufficiali e agenti di P.G. di procedere alla cattura di Fernando Biagini e Massimo Matteo LACCETTI e di condurli immediatamente in istituto di custodia, con le modalità dettate dall'art. 285, comma 2°, c.p.p. per ivi rimanere a disposizione di questa a.g.;

incarica

la P.G. di provvedere agli adempimenti di cui all'art. 293 c.p.p. e di consegnare copia del presente provvedimento al direttore dell'istituto penitenziario di custodia ex art. 94 disp. atto c.p.p.;



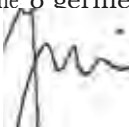
una volta proceduto all'arresto, la RG trasmetterà immediatamente anche a questo ufficio i relativi
bali per gli adempimenti conseguenti;

manda
alla cancelleria di trasmettere immediatamente la presen' ordinanza al P.M. per l'esecuzione e gli
ulteriori adempimenti.

Foggia, 26 marzo 2014

H. giudice per ile ind ni preli minari

Marce C-Ine o germed



ts;-)

Q,,5/ ,19/<•'

